

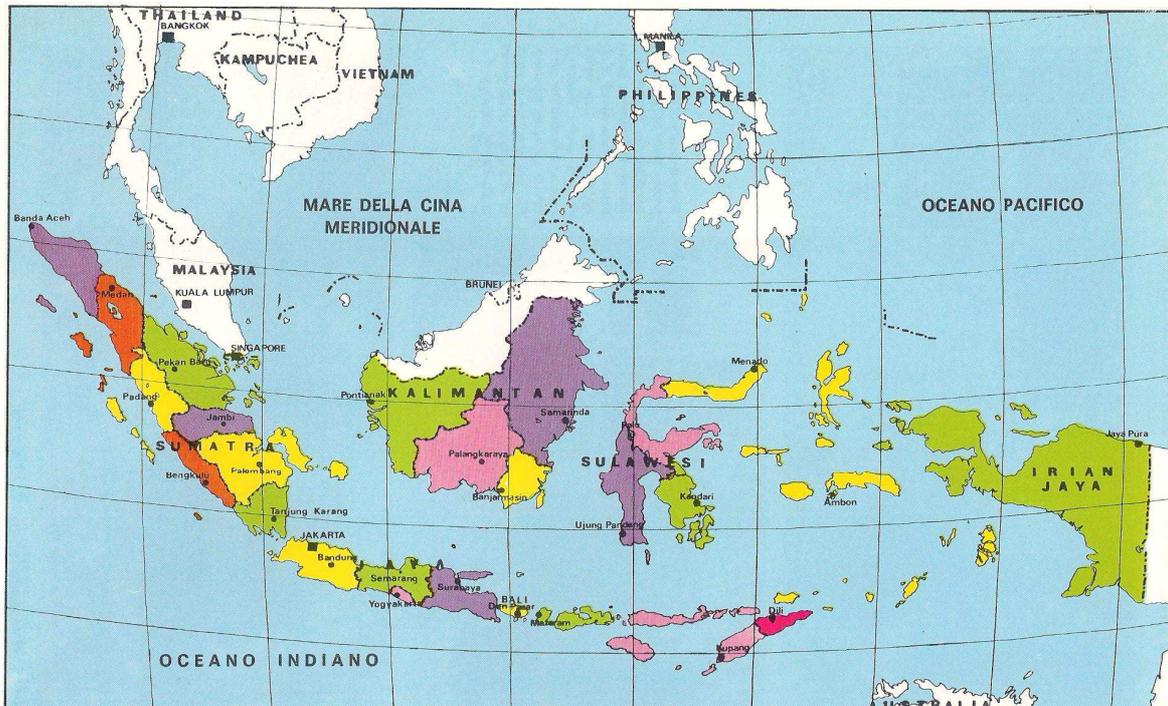
Ricordi di un geologo del petrolio Agip in Indonesia (1968-1998)

Ultima parte di un resoconto di ricordi in quattro puntate

di Aristide Franchino



Mappa satellitare dell'Indonesia



Le 28 Province Indonesiane

Aristide Franchino

Ricordi di un Petroleum Geologist: 10 anni in Indonesia [dal 1968 al 1981 e 1982/1998]

1) Il Blocco Natuna Sea A: esplorazione e scoperta. 2) L'isola di Natuna. 3) Salawati in Irian Jaya
4) Ricordi di lavoro (organizzazione AGIP) e personali (vita in Indonesia)

4) Ricordi di lavoro(Organizzazione AGIP)e personali (vita in Indonesia)

Come accennato nella Premessa di questi Ricordi della mia lunga permanenza in Indonesia, l'AGIP è stata presente, dal 1968 al 1984, per la ricerca petrolifera, con PSC con la P.N. Pertamina, in JV con altre Oil Companies, in 5 permessi, di cui 3 come Operatore, e per la ricerca carbonifera, con PSC con la P.N. Batubara, in JV in 2 permessi, di cui uno come Operatore. [Fig.1] Inoltre svolgeva attività di scouting regionale del S.E. Asia e assistenza alle Società del gruppo ENI in missione in Indonesia per contatti con la Pertamina, con il Ministero dell'Energia e con altre Enti governativi.

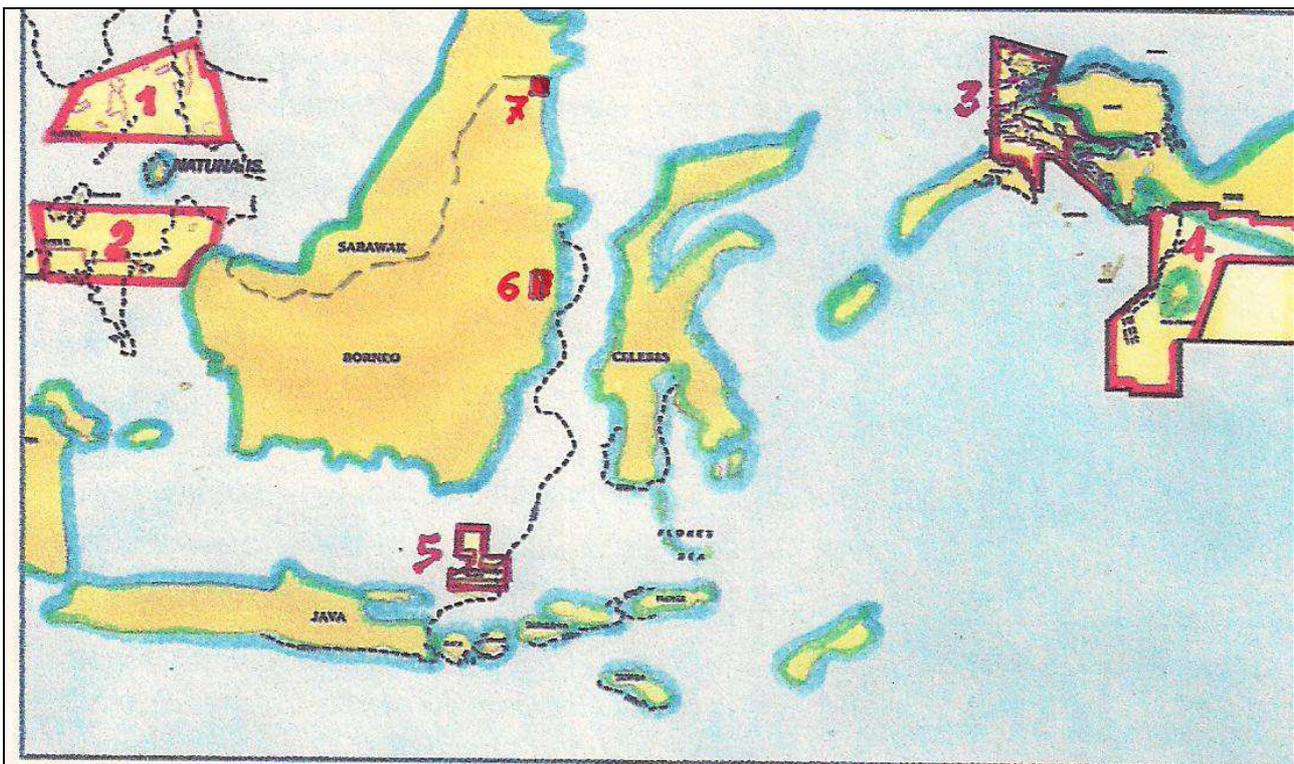


Fig.1 : - 1 Natuna Sea Block A - 2 Natuna Sea Block C - 3 Teluk Berau - 4 Arafura Sea - 5 North Sakala
- 6 e - 7 Blocchi Kalimantan East (Carbone)

La ragione sociale, inizialmente : “AGIP s.p.a. Direzione Mineraria - Filiale Indonesia” si è modificata nel tempo in “Agip (Indonesia) Ltd”. e quindi in “Agip (Overseas) Ltd.

Indonesia Branch, anche per la ricerca carbonifera; quest'ultima poi in AgipCarbone s.p.a. – Indonesia Branch (v. più avanti).



Dopo la 1° puntata di questi Ricordi, con la descrizione delle vicende decennali del “Natuna Sea Block A”, e delle 2° e 3° puntate, con le note geografiche e storiche delle isole **Natuna** e **Salawati**, centri delle attività di ricerca nei Blocchi Natuna Sea Block A e Teluk Berau Irian Jaya, questa 4° (e ultima) puntata è una carrellata di ricordi di lavoro e personali del mio periodo di permanenza. E’ inevitabilmente disordinata, confusa, incompleta, e, per chi non ne è stato coinvolto personalmente, noiosa; e con dimenticanze e inesattezze: si riferiscono a eventi di 45-35 anni fa!

Il mio primo impatto con l’Indonesia è avvenuto il 1° dicembre 1968. In treno WL il 30 novembre, da Milano a Roma, quindi volo KLM da Roma a Giacarta, con quattro tappe intermedie e soste agli aeroporti de Il Cairo, Karachi, Bangkok, Singapore e Giacarta (Kemayoran), totale circa 15 ore di volo effettivo e passaggio di 6 fusi orari e dell’Equatore [Fig.2]. (*Oggidi, i voli dall’Europa sono non-stop o con un solo stop*). Era il mio primo viaggio aereo in Indonesia, ne seguiranno altri 85, Italia > Indonesia e viceversa; l’ultimo, 30 anni dopo il primo, di ritorno, è avvenuto il 13 maggio 1998.

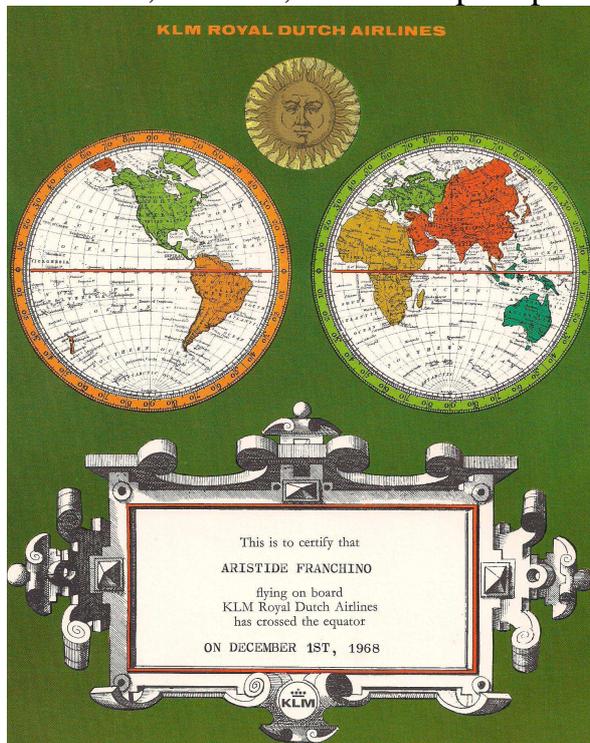


Fig.2

Giacarta (Djakarta; da metà anni 1970 si semplifica la grafia indonesiana: “dj” in “j” e “oe” in “u”, con pronuncia immutata : Jakarta) nel 1968 contava circa 4 milioni di abitanti, una grande città con caratteristiche estremo-orientali ma in rapida occidentalizzazione; Governatore il Maj. Gen. Ali Sadikin. (nel 2012 la popolazione di Jakarta ammonterà a circa 10 milioni).

La missione 1968 AGIP (Ravanello, Franchino, Braga, Giacomelli, Ingallina, Albertini) dopo una prima sistemazione, in Jakarta, di pochi giorni, alla Guest House della Pertamina, in jalan (via) Merdeka (libertà) Timur (Est), prese alloggio all’Hotel Indonesia Intercontinental, in taman (piazza) Thamrin; allora era l’unico frequentabile, a livello internazionale; era stato inaugurato sei anni prima, un simbolo di prestigio per la nuova nazione emergente; nel 1972 le Poste Indonesiane, per festeggiare i suoi primi 10 anni di vita, emisero addirittura un francobollo commemorativo (Fig.2)

Proprio perché l’unico a livello alto e con l’aria condizionata, e con quattro Ristoranti, ospitava nei suoi locali, congressi e simposi internazionali organizzati dall’ancor giovane Repubblica, Capi di Stato e personaggi importanti, investitori, petrolieri, diplomatici. Per queste ragioni era spesso difficile trovare alloggio: durante la presidenza del dittatore Sukarno (di fatto terminata il 30 settembre 1965, con l’abortito colpo di stato comunista), poteva succedere che, per le sue improvvise visite e del suo seguito, per qualche incontro o cerimonia, buona parte delle stanze e delle suite venivano fatte sgombrare dagli occupanti altrettanto improvvisamente e senza tante cerimonie o scuse. All’Hotel Indonesia si svolse il 19 dicembre 1968 la cena ufficiale in occasione dell’inizio della presenza dell’AGIP in Indonesia, con la firma dei primi PSC nel South China Sea e in Irian Barat: discorsi di benvenuto, amicizia e ringraziamenti del Presidente della Pertamina Ibnu Sutowo, dell’Ambasciatore d’Italia Alverà, dell’ing Ragni per l’AGIP ; 25 presenze, menù cinese, un’orchidea per ogni Signora, atmosfera festosa, anche per gli spari in strada festeggianti l’imminente fine del Ramadan. La missione rientrò in Italia il 22 dicembre; io ritornai subito a Jakarta ai primi di gennaio 1969 e, sempre in missione, come Representative dell’AGIP, in attesa dell’arrivo del General Manager Antonio Ravanello, alloggiavo all’Hotel Indonesia (camera con bagno e condizionatore circa US\$ 20 per notte), salvo il mese di agosto in casa di amici, fino a fine ottobre 1969. Quindi mi recai , per una decina di giorni, in Australia : a Canberra (Convegno ECAFE) e a Sidney (incontro con Lucio Lussu, Representative ENI e Director SnamProgetti). Il viaggio di ritorno in Italia si svolse, con brevi visite e pernottamenti, a Manila, Taipei, Hong Kong, Saigon, Bangkok: il 12 novembre 1969 (a conclusione di questa mia prima missione durata più di 11 mesi) rientravo a Milano e a San Donato Milanese.

Da alcune considerazioni di ordine generale espresse nel rapporto, gennaio 1969, di Albertini del REPE-Ufficio Personale all’Estero: “...la prima è l’impressione

generalmente favorevole che suscita la popolazione indonesiana (quella incontrata a Djakarta): sono quieti, non danno assolutamente l'impressione di essere xenofobi. Sembra agiscano e trattino con un senso profondo di dignità, anche la gente più povera e di più basso livello sociale. Hanno un senso dell'ospitalità molto spiccato,non è però sempre facile collaborare con loro, in quanto hanno una concezione del lavoro molto diversa da quella europea. Il tendere a farli agire più presto del normale, il tendere a farli produrre più del normale standard, male si concilia con il loro carattere,evitare di mostrarsi adirati o nervosi, di non alzare la voce trattando con loro. Non capirebbero e sorriderrebbero di un simile atteggiamento,non essere mai sicuri di aver risolto un problema prima della finalizzazione del risultato: una notizia, un'informazione, un dato devono essere sempre ricontrollati". Il Rapporto, analizzante la vita della città di Jakarta, concludeva che "...si possono trarre sufficienti motivi per ritenere che la vita dei nostri espatriati e dei loro familiari in Indonesia potrà svolgersi in modo pressoché normale e soddisfacente" e che "...al personale espatriato ad operare nelle zone dei permessi (Natuna e Irian Barat) non potrebbe essere applicato che il più alto fra i trattamenti previsti per il personale dei campi".

Avrò modo, nella decina di anni della mia vita in questi posti e di rapporti con il personale locale e le varie autorità, di confermare, precisare, capire queste primissime impressioni di vita, che, ovviamente si sono evolute e cambiate nel tempo.

Organizzazione AGIP in Indonesia.

Uffici AGIP in Jakarta.

La prima sede, provvisoria, nel dicembre 1968, una villetta (segnalataci e concordata con la Pertamina) in jalan (via) Agus Salim 62 (area Menteng): edificio solo piano terra, spiazzo frontale, 4 locali, bagno con "doccia olandese", sul retro, separati, due piccoli locali, per la servitù, nel nostro caso per il guardiano. Per l'assunzione del personale locale, per qualsiasi tipo di lavoro, ci si doveva rivolgere esclusivamente alla Pertamina; su segnalazione di Mr. Rotty (capo del Personnel Dpt. della Pertamina Division for Coordination of Foreign Contractors) fu assunto, per la prima fase di gestione, per tutti i contatti e problemi burocratici, di routine, di segreteria, per i permessi, ecc., con i vari uffici della Pertamina e Governativi, un Liaison-Officer part-time: una persona sulla quarantina di anni, molto educata, seria e rispettosa, dall'aspetto dignitoso, competente, una specie di factotum. Lingua parlata, ovviamente, l'inglese. Ci trovò subito un guardiano per la villetta, di nome Tokino. *Come per tutte le popolazioni, nel passato, ma anche attualmente, in Indonesia, tradizioni, cerimonie religiose, riti propiziatori, superstizioni, paure, permeavano la vita quotidiana in modo importante. Dopo una settimana dall'assunzione del giovane guardiano, il nostro Liaison-Officer mi telefonò, anticipandomi che doveva trattare un problema importante: io ero un poco preoccupato, venne in ufficio e mi chiese di considerare seriamente quanto stava per dirmi (considerando che per un occidentale il fatto poteva essere preso con irrisione) :*

in ufficio c'era un "fantasma", il guardiano l'aveva sentito di notte, la presenza era dovuta forse al fatto che non era stata fatta la cerimonia del "selamatan" per l'inaugurazione della villetta: il guardiano richiedeva per la notte la presenza di un altro guardiano e di tenere nel loro locale la luce sempre accesa! Aderii ovviamente subito e seriamente alla richiesta, e mi scusai per la mancata cerimonia del "selamatan", in considerazione del fatto che la sede era proprio provvisoria. Dopo pochi mesi, per motivi personali, lascio l'incarico e in segno di amicizia mi offrì un vecchio "kriss" precisandomi che il metallo della ricurva lama era stato, con apposita tradizionale procedura, accuratamente "svelenata", affinché, essendo un regalo, non potesse portarmi sfortuna !



L'iniziale sede AGIP in Jakarta, jl. Agus Salim 62



K.Olson (Phillips)(a sn):e A.Rotty (Pertamina)

La Phillips Petroleum Co., Partner nel 1969 in tutti i nostri permessi indonesiani, aveva i propri uffici operativi in Singapore; in Jakarta era presente solo un Representative: Karl Olson. (Negli anni 1970 la Pertamina obbligherà, ovviamente, tutte le Compagnie petrolifere operanti in Indonesia ad avere i propri uffici in Jakarta).

Nel 1970 l' AGIP si trasferì in jalan Cikini Raya 44 (confinante con l'area Menteng), in un edificio di due piani, molti locali, grande spazio per magazzino, la stazione radio e parcheggio auto. La sede è stata operativa per tutta l'attività nel Natuna Sea Block A, conclusasi nel 1978 e per due anni successivi.

Nel 1981, con l'inizio dell'attività AGIP, operatore nel Java Sea North Sakala Block, gli uffici si trasferirono all'intero 14° piano del palazzo Wisma Antara, in jalan Medan Merdeka Timur (affacciatesi sulla grande piazza dedicata all'indipendenza e alla libertà, con obelisco centrale, costruito ai tempi di Sukarno, da una Società Italiana: alto 132 metri, con 60 kilogrammi di oro di rivestimenti della fiamma sommitale e del portone del memoriale. *Il 28 marzo 1973 l'ing. Calvino, che era stato, al tempo della costruzione, direttore dei lavori, ha fatto salire nell'interno dell'Obelisco gli scolari*

della nostra Scuola Elementare e visitare il memoriale degli Eroi nel seminterrato: all'apertura del portone d'ingresso, suonano le note dell' "Indonesia Raya", l'inno nazionale indonesiano).

Sullo stesso piano della Wisma Antara, prese sede, nello stesso 1981, anche l'AGIP Carbone, (v. più avanti) operatore in permessi di ricerca nel Kalimantan Est. Gli Uffici furono rilasciati a conclusione delle attività nel 1984.

1969 – 1980 : Attività AGIP Indonesia esplorazione petrolifera

General Manager, per la gestione AGIP dei PSC: Natuna Sea Block A e C (come operatore) (*le vicende descritte nella prima Puntata*) e Teluk Berau e Arafura Sea (come Partner) : **Antonio Ravanello**, dal 1969 al 1973; gli sono succeduto nella carica, agli inizi del 1974, fino alla scadenza, fine 1978, del PSC Natuna Block A. Dopo le varie visite di saluto, di presentazione e di cortesia, il party ufficiale per il passaggio delle consegne, con gli inviti alle molte Autorità Pertamina e Ministeriali, ai Rappresentanti delle Compagnie Petrolifere e di Servizi, operanti in Indonesia, a Istituzioni varie, alla nostra Ambasciata e a vari Italiani residenti in Jakarta, venne fissato per il 17 gennaio 1974 al Petroleum Club di Jakarta.

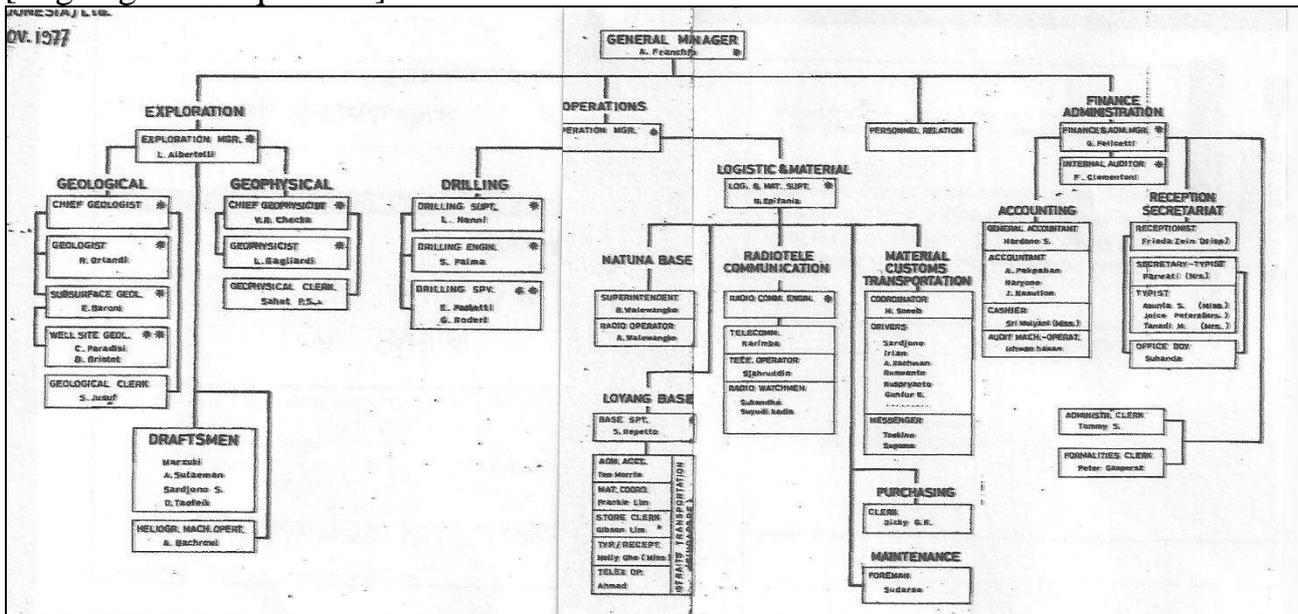
Il 15 gennaio è in visita ufficiale a Jakarta il premier giapponese Tanaka. Quasi improvvisamente scoppiano dimostrazioni (inizialmente studentesche) contro i giapponesi come scusa, in realtà contro il Governo e la presenza straniera in genere (soprattutto i cinesi): distruzione e incendi di automobili Toyota, ma anche di auto di lusso tedesche e australiane; tutta l'area Menteng e dintorni presidiata dalla Polizia, in serata uditi spari, coprifuoco dalle 18 alle 6. Provvediamo subito ad accertamenti di sicurezza di tutto il personale AGIP. Il giorno dopo, il bilancio risulta grave: totale distruzione e incendio dell'Astra, di vari centri di steam-baths, ristoranti cinesi nella zona del Kartika Plaza, di Gadja Mada-Hayam Wuruk e il Pasar Senen. L'Esercito prende il controllo della situazione; chiusi tutti i Supermarkets, i Free Shops e i negozi in genere. Ancora manifestazioni di studenti (in Cikini Raya, dove c'è la nostra sede, e alle Ambasciate di Jl.Diponegoro). Per i 3 (o 7) morti del giorno prima, uccisi dalla Polizia o dall'Esercito, bandiere a mezz'asta: l'ha messa il posto di polizia di fronte ai nostri uffici, la mettiamo anche noi, l'avevano messa le varie Ambasciate. Gli studenti, per tutte le distruzioni, saccheggi e vandalismi, si dissociano dai gruppi di teppisti estranei a loro e ai sostenitori degli stessi. Il 17 gennaio Tanaka parte, non si sa ovviamente a che ora e da quale aeroporto, il coprifuoco è dalle 20 alle 3. Per il farewell all'ing.Ravanello, a tutti i numerosi invitati, all'ultimo minuto e con grandi difficoltà, viene comunicato che "due to unforeseen reasons" il party al Petroleum Club viene annullato. In ufficio l'ing. Ravanello saluta tutto il personale AGIP: i 12 espatriati gli regalano un piatto d'argento di Jogiakarta per i suoi 5 anni di permanenza in Indonesia e il 18 gennaio rientra in Italia. *Il 20 gennaio è venuto in ufficio a intervistarmi sugli avvenimenti e poi*

colloqui a casa a pranzo, Tiziano Terzani, allora giornalista corrispondente per il S.E. Asiatico (residente a Singapore) di Der Spiegel e collaboratore de Il Giorno. Abitavo ancora nella villetta in Jl Kebon Binatang IV, 16 (che era stata l'abitazione del Chief Geologist Franco di Cesare), e non mi ero ancora trasferito nella Casa di Rappresentanza, lì vicino e anche all'ufficio, in jl. Ciasem 8.



Cerimonie e brindisi per inizi attività : foto a sn: in Jakarta il 19 dicembre 1968, dell'AGIP Operatore in Indonesia (Gen. Ibnu Sutowo [a sn] e Ing. Ragni) ; foto a ds: in Bangkok il 16 giugno 1969, della Tenneco Operatore in Thailandia con l'AGIP Partner (secondo da sin. Ed Kelley, Expl. Mgr. della Tenneco Thailand) (il cane a sei zampe, omaggio dalla Tenneco, era di margarina !)

L'AGIP Indonesia era costituita da tre Department: Exploration, Operations, Finance/Administration; la forza del personale della filiale variava nel tempo, a seconda del tipo di attività in svolgimento; a titolo indicativo, nell'ultimo periodo di attività di perforazione, novembre 1977, consisteva di 19 expatriates e di 40 nationals. [Organigramma qui sotto]



Passo ora in rassegna i nomi dei colleghi di lavoro che si sono avvicinati nelle varie posizioni dal 1970 al 1980, scusandomi per dimenticanze e inesattezze. Li ricordo tutti, con riconoscenza. Per la gestione del personale si sono avuti i problemi di sempre, ma nel complesso i rapporti, anche con le famiglie, sono stati sempre eccellenti. Frequenti gli incontri nelle varie abitazioni con cene, balli, giocate a carte. Anche con il personale locale, la collaborazione è sempre stata efficiente e di rispetto; non è mancato qualche occasionale screzio, sempre però subito risolto. Sempre ottimi, inoltre, i rapporti di lavoro con i colleghi della Pertamina; la stessa, in occasione della partenza definitiva dall'Indonesia di chi aveva trascorso un periodo di molti anni, li salutava con un simpatico "farewell party".

Exploration Dpt. : inizialmente, dal 1970, Exploration Manager (e Deputy Gen. Mgr.) **Primo Maioli** ; gli sono succeduto a giugno 1972 fino al 1973, e dal 1974 a ottobre 1978 la posizione è stata ricoperta da **Lino Albertelli**.

- **Geological office** : Chief Geologist: dal 1970 agli inizi 1972 **Franco di Cesare**, **Sergio Braga** fino al 1973, **Carlo Viotti**, fino a ott. 1977 e **Piero Palla**, fino a nov. 1979; Geologist : **Alfonso Amato** 1970-1973, **Massimo Pupilli**, **Riccardo Orlandi**, **Paoletti**; Subsurface Geologist: **Eugenio Vacirca**, **Gherardo Mercati**, **P. Maccagnani**, **Emilio Baroni**; Well site Geologist (sull'impianto di perforazione): **C. Paradisi**, **Bruno Bristot**, **Piero Tamis**, **Mario Moratti**.

- **Geophysical office**: Chief Geophysicist: dal 1970 al 1975 **Sesto Focacci**, quindi **G. Capri** e nel 1977, **V. R. Checa** (di nazionalità Indiana), fino a marzo 1979; Geophysicist : **Enzo Nahum** 1970-1972, quindi **Paolo Melis** e nel 1974 **L. Gagliardi**; in missione **Gildo Da Rold** e **Rino Pedroni**; a contratto: Jackman e Ian L. Burnet, della Data Analysis. La staff locale comprendeva Geol. e Geoph. Clercks e Draftsmen.

L'Operation Dpt. comprendeva due sezioni, **Drilling** e **Logistic & Material** :

- **Logistic & Material**: Manager dall'inizio fino al 1974 **Agostino Bocchi**, quindi **Nicola Epifania**, fino a luglio 1979. Alle dipendenze gli uffici: - Material / Customs / Transportation, -Purchasing / Maintenance, - Radio-TeleCommunication (composto da un Chief Operator, 3 Operators e Radio Watchmen locali [ricordo in modo particolare il bravissimo Chief Operator **Karimba**, con 9 anni di impeccabile servizio, era anche il portavoce di tutto il personale locale]. Questo reparto fu retto per un certo tempo dal Radio Telecomm. Spt. **Luigi Costa**, - il Superintendent e il Radio Operator della Base nell'isola di Natura **Bobby Walewangko** (indonesiano).

Il parco macchine era costituito da varie Toyota Corolla (assemblate in Indonesia) e una Mercedes (tutte con targa rossa, governativa, perchè affittate dalla Pertamina).

- La Base AGIP di Loyang in Singapore, era retta da un Superintendent: **Riccardo Vozza** (fino al 1974), quindi da **Sebastiano Repetto**, con una staff di 5 impiegati della Straits Transportation Singapore (per Fin/Adm **Theo Morris**).

- **Drilling** : Drilling Superintendent: si sono avvicendati durante i periodi di perforazione: **Giovanni Bruno, L. Nanni, Mariotti, Tosi, Manfredini**; Drilling Engineer: **Sergio Palma**; Drilling Supervisor (sull'impianto di perforazione): **Giovanni Ravis, Alex Mariani, G. Roderi**.

- nel 1978 viene creata la posizione di Production Engineer, ricoperta, fino al 1980, da **Emilio Grandis**; seguiva, oltre ai problemi relativi al Campo Gas Natuna AL, la produzione dal Campo Salawati (operatore la Phillips, in Irian Jaya).

- **Finance / Administration** Dpt. : Manager, dal 1969 al 1972, **Giuliano Pietroni**, quindi **Mazzoni, Monticelli** e **Giovanni Felicetti**, fino a sett. 1979; General Accountant: **Claudio Di Claudio**, quindi, come Internal Auditor, **F. Clementoni**, fino a inizi 1980. Dal 1975 la posizione di General Accountant e dal 1976 quella di Personnel Relation Officer, dovevano essere rette da indonesiani). Inoltre, come staff locale: i gruppi Accounting, con 6 impiegati e Reception, con 5 Segretary/Typist e 3 Clerk.

Una piacevole nota a parte: penso che, fra i settori esteri dove ha operato l' AGIP, anni 1970, l'Indonesia sia stato quello in cui si è verificato, per il nostro personale espatriato, il maggior numero di matrimoni, con indonesiane: Sergio Palma (Drilling Eng.) con Margie; Alex Mariani (Drilling Spv.) con Fan Thu Francesca; Sebastiano Repetto (Resp. Base Loyang Singapore) con Sow Yong Cristina (cinese); Riccardo Orlandi (Geologist) con Annie (di Bandung); Luigi Costa (Radio Commun. Eng.) con Maria Goretti Ellen Moniaga (Personnel/Admin.). Per questi ultimi, al ricevimento dopo la cerimonia nuziale nella Cattedrale cattolica (il 15 maggio 1976) nel mio discorsetto, fra gli altri augurali di circostanza, tutti in inglese, accennai all' "Indonesianisation Program", da poco emanato dal Governo, per tutte le Società straniere operanti in Indonesia: ringraziai pertanto gli sposi, perché così, stavano facilitando l'AGIP "to comply with governmental request"!



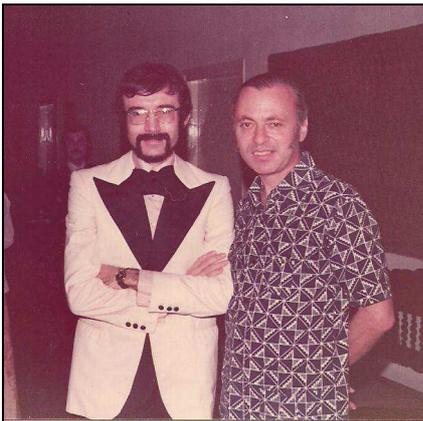
1972 - da sin.: **Lino Albertelli, Sesto Focacci, Paolo Melis, Massimo Pupilli, Gildo Da Rold, Maria Luisa Albertelli, Concetta Focacci, Antonio Ravanello**; seduti : **Aristide e Paola Franchino, signora Ravanello, Sergio Braga**.



**1972 - 1st I. P. A. Convention: i partecipanti alla
in Escursione geologica i Centro Java (nella foto
al tempio di Prambanan).**



**1979 - (da sin):Muni e Nanuk Gastel, Piero Palla
Paola Franchino, Clementoni, Fardella**



**con l'elegante Gherardo Mercati, Giovanni Felicetti in batik formal dress, con Nicola Epifania cacciatore
di cinghiale con arco a frecce, in Natuna**



**1975 - da sin.: Capri, Costa, Gagliardi, Monfredini, Albertelli, Balduzzi, Palma, Morandotti, Mons.
Farano, Epifania, Mercati, Monticelli, Orlandi**



1976 - da sin.: Juni Charleson, Mengoli, Cambi, Meschi, Ferrari, Buonomo, Focacci, Garavini



La staff locale AGIP Indonesia: nel 1977 (con l'ing. Orioli)



e nel 1980

Nel Sud-Est Asiatico ho svolto svariate missioni. Di routine (circa 50 volte) a **Singapore**, per la presenza della Base Logistica dell'AGIP, riunioni mensili degli Scout Check Meetings, Operational e Technical Meetings delle Joint Ventures, incontri con le Società di Servizi, ecc. Varie missioni furono effettuate in **Malaysia** (contatti con la Petronas), **Thailandia** (contatti con la Tenneco), **Cambogia** (contatti con Autorità Petrolifera) e **Sabah** (noleggio impianto di perforazione).



La sede della Base AGIP Loyang di Singapore.



Il cap.S.Repetto, Theo Morris (a ds) e la staff locale

FAMIGLIA CRISTIANA

26 OTTOBRE 1975 - ANNO XLV - SETT. - SPED. IN ABB. POST. GR. 11/70

N. 42
L. 200

Testo e foto di **ANTONIO FILIPPINI**
Giakarta, ottobre

FRA GLI ITALIANI
CHE LAVORANO
AL LARGO DELLE
COSTE INDONESIANE




A sinistra: una delle piattaforme impiegate per le ricerche petrolifere nel mare. In alto, a sinistra: il geologo Aristide Franchino, responsabile dell'Agip Mineraria in Indonesia.

**ESTRAGGONO IL PETROLIO
DAI MARI DI SANDOKAN**

Domenica del Corriere

SETTIMANALE DEL *CORRIERE DELLA SERA* 24 GIUGNO 1976 - NUMERO 26 - ANNO 78 - LIRE 400

A colori

Alla ricerca del petrolio con i kamikaze italiani

**NON SI FA L'AMORE
SUL "GATTO" DEL MARE**

Gli inviati della «Domenica» sono stati i primi giornalisti ammessi sulla fantastica piattaforma galleggiante dell'Agip che trivella il fondo del mare indonesiano. Il lavoro è entusiasmante ma pericoloso; per vedere le loro donne, questi tecnici che sembrano appartenere a età future devono volare per quasi mille chilometri

BRUNO ROSSI - Foto di DINO JARACH

Mar di Natuna (Indonesia), su un «Douglas» classe 1937.

notizie: « Il cielo è troppo scoglio con qualche Robin-
irato », « L'inferno io vedo », son in mutande e un'isola
Tutt'attorno ci fu difatti un grandina, di nome Natuna,
correre improvviso di fulmini dove il povero « Douglas »



Alcune testate di riviste (Famiglia Cristiana del 26 ottobre 1975 e La Domenica del Corriere del 24 giugno 1976) con articoli (e titoloni ad effetto !) sull'attività di ricerca petrolifera dell'AGIP in Indonesia.

In questi 10 anni di attività dell'AGIP in Indonesia, dalla sede di San Donato Milanese, si sono avvicendati in missioni, per visite o incontri specifici con la Pertamina e i Partners, per trattative e negoziati, per partecipazione ai vari OCM e TCM, motivi

tecnici vari, nuove iniziative, verifiche amministrative, inchieste sul costo della vita, ecc.: li elenco in ordine sparso (e salvo errori ed omissioni): **Ugo Colledan, Cesare Liverani, Roberto Carella, Egidio Egidi, Sergio Orioli, Luigi Carissimo, Domiziano Bongiorno, Giulio Fattorossi, Franco Quarta, Sergio Cambi, Sergio Mengoli, Massimo Buonomo, Pichinenna, Giovanni Zappalà, Francesco Utili, Giovanni Balestra, Stori, Donna, Otello Garavini, Luigi Manganelli, Galli, Albertini, Corazza, Pier Federico Barnaba, Silvio Mercante, Angelo Ferrari, E. Riva, Ugo Bini, Barbaresi, Mike Ferrara, Giancarlo Meschi, Edoardo Cainer, Juni Charleson, Bruno De Nisco, Pasini, Italo Papetti, Luciano Novelli, Silvio Cianfrone, Grassi, Giuseppe Daino, Marco Granata, Rustici, Neglia, Fausto Cinelli, Enzo Camerini, Stefano Cao, Bornigia, Bossi, Achille Balduzzi, Morandotti, Montironi, Elio Esposito, Ramella,**

1979 – 1980 AGIP Representative Office

Terminata l'attività come Operatore nel PSC con la PERTAMINA nel Natuna Sea Block A, lo status dell'AGIP in Indonesia passava a quello di "Representative Office", registrato presso il DMGB (Directorate General of Oil and Gas) del Ministero dell'Energia. L'Ufficio è ridotto ora al Representative Mgr, come solo Expatriate e come personale locale: 4 Employes (2 Administration, 2 Secretariat), 3 watchmen, 2 autisti, tenuti in forza in vista di una possibile nuova attività dell' AGIP come Operatore in area acquisita, a seguito di gare con PSC con Pertamina.

Compiti dell'Ufficio: seguire l'attività di produzione del Campo di Salawati in Irian Jaya (PSC Teluk Berau, Phillips Operatore, nostra partecipazione 25 %); attività regionale in Indonesia per possibili partecipazione a Tender Pertamina o a esplorazioni congiunte con la Pertamina; interesse per attività di ricerca carbonifera; scouting S.E. Asia, collaborazione con l'AGIP Petroli in Singapore.

Inoltre viene data assistenza a missioni di: Pileri, Presidente e Bossio dell' **AGIP Petroli**; Moriniello, Beltaro, Lambri, Malgaroli , per l' **AGIP Carbone**; **ENI Roma** (Eutimio Tiliacos), **ENI Hong Kong** (Gianpietro Spinazzi), **ENI Singapore** (Piscicelli), **AGIP Singapore** (Umberto Battaglia, Gino Rinaldi), **NIRA** (25% Agip Nucleare, per Feasibility Study per la costruzione della 1° centrale nucleare in Indonesia-Centro Java (poi non realizzata); **Saipem** (Falliti); **SnamProgetti** (Lara, Rozzi, Fassio): per studi per partecipazione a progetti di sviluppo del Campo Gas Natuna AL e Campo Arun Gas della Mobil nel N. Sumatra; **Nuovo Pignone** (Roberto Galeotti), **Lotti** (25% SnamProg.; Montone), **Acquater**: presentazione a Pertamina studio per esplorazione geotermica in Java; **AGIP Petroli** (Bornigia): indagini per acquisto di greggio indonesiano e altro: **Agip Nucleare Australia** (Lucio Lussu e Giovannelli, 1977). Nel marzo 1980 è in visita in Indonesia il Ministro Italiano per la Ricerca Scientifica e Tecnologica Vito Scalia, assieme a Rappresentanti di **ENEL, IRI, CNEN, ENEL, Montedison, NIRA** : viene

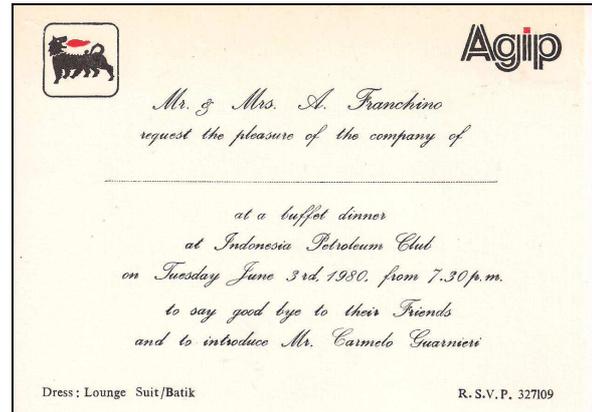
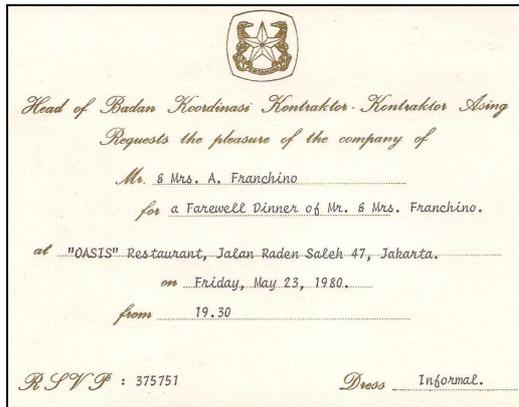
firmato, con l'omologo Ministro indonesiano Habibie, l' Accordo Italia-Indonesia per l'uso pacifico dell'energia nucleare. *Nell'occasione dell'incontro, Scalia m'informò che il Governo Cossiga I aveva appena nominato Egidi (da dic.1979 Commissario Straordinario) alla presidenza dell'ENI (da cui si dimetterà subito dopo). Al rientro di Scalia in Italia, il Governo Cossiga I era dimissionario: succedeva il Cossiga II, in cui però Scalia non era più Ministro).* Frequenti le missioni a Jakarta da Roma di **Corrado Lodi Focardi**, Capo delle Relazioni Pubbliche e Assistente dell'allora Presidente dell'**ENI** Pietro Sette.

Per valutazioni, offerte e possibili acquisizioni di participating interests in aree esplorative si hanno frequenti contatti con la PERTAMINA e con le Compagnie petrolifere straniere presenti in Indonesia, oltre a PHILLIPS e CONOCO: MARATHON, DEMINEX, TESORO, TOTAL, ELF, SHELL, ESSO, IIAPCO, C. ITOH e varie altre. Partecipiamo al rilievo sismico, assieme ad altre Società straniere, per l'area della Pertamina Melawi-Ketungan, in Kalimantan.

Data assistenza al prof. Bruno Martinis (ex AGIP, poi Direttore dell'Istituto di Geologia dell'Univ. di Milano, succeduto al prof. A. Desio) in missione nel 1973 a Bandung per Symposium scientifico; ai proff. Marinelli (Università di Pisa) e Barberi (CNR Pisa) per l'organizzazione nel 1979 di una missione scientifica all'Isola di Sumbawa (al vulcano Tambora).

Si svolgono le trattative preliminari con la Pertamina per le Gare per nuove aree offshore Natuna (v. 1° puntata) e altre aree, e con la Batubara per aree per ricerca carbonifera in Kalimantan (v. più avanti).

Nel giugno 1980 mi sostituisce nella carica di Representative Manager, **Carmelo Guarnieri**. Molti farewell-dinner-party: dalla Pertamina BKKA; dall'Ambasciatore Pascarelli, dall'Addetto Culturale Santini, dal 1° Segretario d'Ambasciata Menzione, dagli Zahar , dagli Ismet Akil e dai Luki Witular della Pertamina, dai Cuillé dell'Elf, dai Maron della Shell, dai Gastel, dai Nielsen, e da tanti altri amici della nostra lunga permanenza in Indonesia. Il Party ufficiale dell'AGIP, "to say good bye to our Friends and to introduce Mr. Carmelo Guarnieri" si svolge il 3 giugno 1980 al Petroleum Club, con circa 180 partecipanti. La List of Guests comprendeva: Indonesian Government, Ministry, Pertamina, Batubara Authorities and Officials, Italian and Foreign Embassies, Petroleum Companies and Contractors, Economical operators, influential persons, Rotarians and others. Il 13 giugno 1980 rientravo in aereo in Italia, con un eccessivo sovrappeso di bagaglio nostalgico per i 9 (di cui 8 continui) anni di permanenza in Indonesia.



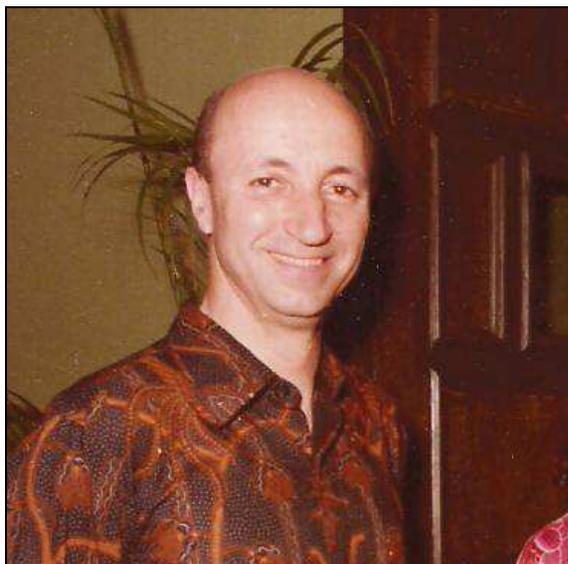
1980 – 1984 Attività AGIP Operatore PSC Java Sea North Sakala Block.

Nel 1979 (come detto nella 1° puntata), 1980 e 1981, vengono messe in gara dalla Pertamina varie aree; l'AGIP partecipa per alcune di esse. Nel 1980, ora come Chief Negotiator dell'AGIP, ho vari incontri negoziali con Zahar della Pertamina, per un'area nel Mar di Java.

Il 14 nov. 1980 viene concluso il Production Sharing Contract per l'area offshore di 16.925 kmq nell'East Java Sea "North Sakala Block" [Fig.1]; fra la PERTAMINA e la Joint Venture Agip (Overseas) Ltd (50 % Operatore), Union Texas Bali, Inc. (30 %) e l'INA Naftaplina (la Società di Stato Jugoslava, 20 %). Firmatari, per il Governo Indonesiano, il Ministro dell'Energia Subroto, per la PERTAMINA il Presidente Piet Haryono e per il gruppo AGIP Operatore, l'ing. Badolato. Il Party tradizionale per la firma del Contratto, offerto dall'AGIP, si svolge il giorno stesso, al Ristorante Oasis in Jakarta.

In Jakarta, la sede dell'AGIP, come su detto, era stata trasferita alla Wisma Antara e la nuova Casa di Rappresentanza in Jalan Patra Jaya, Kuningan Block L1 Kav.2. La Base Loyang in Singapore, dipende ora direttamente da S.Donato Milanese. Manager dell'Agip (Overseas) in Singapore, per la sola attività dell'Agip Petroli, è l'ing. Rinaldi.

General Manager dell'Agip (Overseas) Ltd.- Indonesia Branch è **Carmelo Guarnieri**, Assistant to G.M.è **Zeno Martellucci**: ad altri la descrizione delle vicende esplorative gestionali di questa nuova acquisizione dell'AGIP. Nel 1981 nuovo Presidente della PERTAMINA è Joedo Sumbono.



Carmelo Guarnieri , 1980



con Maurizio e Agnese Nicastro, 1983

1981-1985 Attività operativa dell'AGIP Carbone



Iniziati alla fine del 1980 da Moriniello, nel 1981 ho compiuto varie missioni a Jakarta, come Chief Negotiator (assieme a Laurenti, Pistorelli [Uff.Legale], Beltaro [Agip Carbone] e altri) per i negoziati con la **P.N. Tambang Batubara** (la Società di Stato Indonesiana Carbonifera) [President-Director Ir. A. Prijono (succeduto a Adnan Kusuma) Suleiman Lubis (Finance & Marketing), Soetojo, Sapari. Mirman (altri Dpt.)], per l'acquisizione di due aree nel Kalimantan Est, per ricerca carbonifera: "Area 1 of Block I" (al confine con il Sabah) di 2432 kmq e "Area 3 of Block IV" (a Nord di Balikpapan) di 5310 kmq [nn.i 6 e 7 in Fig.1] , in Joint Venture 50-50 % con la Consol (Conoco),.

Il Production Sharing Contract veniva concluso il 2 novembre 1981 firmatari per la BATUBARA il President-Director: Ahmad Prijono e per l'AGIP (Overseas) Ltd.: Giovanni Zappalà.

Il Joint Operating Agreement con la CONSOL veniva concluso, in Milano, il 1° marzo 1982; firmatario per l'AGIP Franco Beltaro: operatori l'AGIP nell'Area 1 e la CONSOL nell'Area 3.

General Manager dell'Indonesian Branch dell'Agip (Overseas) Coal: **Maurizio Nicastro Guidiccioni**: la sede degli uffici in Jakarta, al 14° piano dell'edificio Wisma Antara, accanto agli uffici dell'Agip ricerca petrolifera. La sede di rappresentanza in

Jakarta Selatan (Sud) - Senayan Kebayoran Baru - Simpruk Kaveling 66. Il Regional Office dell'Exploration Manager **Valerio Baldini** era in Tarakan al Plaza Hotel e in Nunukan (E. Kalimantan).

Gli studi e i rilevamenti condotti dal 1982 nelle due aree, non hanno rivelato un'economicità tale da giustificare un eventuale sviluppo commerciale dei giacimenti rinvenuti, per cui nel 1984 è stato deciso di abbandonare la ricerca. Anche qui, ad altri la descrizione dello sviluppo di questa fase esplorativa. Durante alcuni dei miei ritorni nostalgici/scientifici, in Indonesia, durante il mio mese di ferie, con mia moglie Paola, nel 1982 e 1983, siamo stati ospiti, nella residenza di Maurizio e Agnese Nicastro: qui li ricordo sempre con molta riconoscenza e li ringrazio anche per averci organizzato nella loro casa, simpatiche rimpatriate con i tanti amici indonesiani e italiani di Jakarta

Presenze ENI in Jakarta - Indonesia

Alessandro Bergamaschi dal sett. 1969, **Delegate ENI for S.E. Asia**, casa-ufficio in Jakarta Kebayoran Baru: nel 1972 la sede viene trasferita a Singapore. Nel 1973 gli succede **Bruno Tesser** ; nel 1982 la sede ritorna in Jakarta, al 20° piano del 1°palazzo del The Landmark Centre.

Il marchio AGIP con il Cane a 6 zampe, era utilizzato dalla Jaya Trading Co. (Ltd.), Sole Agent for **AGIP Oils and Lubricants** (General Manager: Bernard Surya).



1969 : la "betcha", pratico mezzo pubblico utilizzato allora per gli spostamenti in Jakarta



1975 febbraio : Rally AGIP Oil Sint 2000

L' 11 e 12 ottobre 1977 presenza in Jakarta della missione **ENI** partecipante all'**ASCOPE** (ASEAN Council on Petroleum) Conference & Exhibition. In detta occasione fu organizzato un ricevimento nella Casa di Rappresentanza dell'AGIP.

Nel 1981 e 1982, Ufficio di Rappresentanza in Jakarta della **SnamProgetti**, responsabile l'ing. **Gianniberti**

Vita in Indonesia: ricordi personali

Dopo la mia permanenza continuata, da fine 1968 a fine 1969 e dal 1972 al 1980, sono ritornato in Indonesia più volte: a fine 1980 e nel 1981, per negoziati con la Pertamina e con la Batubara, per acquisizione di permessi di ricerca (come detto sopra); successivamente, ho trascorso in Indonesia, privatamente, periodi di circa un mese, delle mie ferie di lavoro, negli anni 1982, 1983, 1985 e 1986 e poi come “retired” (anche se il significato è lo stesso, il termine inglese mi piace di più dell'italiano “pensionato” e dello spagnolo “jubilado”) nel 1992 e 1998, per rilievi geologici (con ricercatori delle Università di Padova e Milano, dell'Istitut Teknik e del Volcanological Dpt. di Bandung) nelle isole di Giava, Bali e Lombok: missioni scientifiche/nostalgiche!

Durante la mia permanenza in Indonesia, oltre alle regioni e località dei permessi di ricerca, l'**Isola di Natuna** e l'**Irian Jaya**, e **Singapore** (Base Logistica di Loyang per le operazioni nel South China/Natuna Sea), ho avuto occasioni e la fortuna di visitare varie parti dello sterminato arcipelago indonesiano: procedo da Ovest verso Est :

- **Sumatra**: al Nord: Medan e l'area vulcanica del lago Toba (*popolazione Batak*); al centro: l'area di Padang e Bukittingi (*popolazione Minangkabau*) (visita alla Riserva Batang Palupu: *visto la famosa pianta carnivora “Rafflesia”*); Pakenbaru; al Sud: Palembang e Pladju (sede della Pertamina Unit II) e l'estremità costiera di SE, da Telukbetung a Tampang.

- il vulcano **Krakatoa**, nello Stretto della Sonda.

- **Java occidentale**: estremità costiera di Ovest: da Merak a Anyer e a Karang Bolong, la penisola di Ujung Kulon (*con la riserva naturale che accoglie gli ultimi esemplari del rarissimo rinoceronte unicorno*); costa NO: Banten; costa SO: Pelabuhanratu, Cisolok (area geotermica), Ujung Genteng e Pangumbahan (*spiaggia dove le tartarughe marine depositano le uova*); le Pulau Seribu, le “mille isole”, frequentata meta turistica, di fronte a Jakarta (*qui, una nota curiosa e divertente : ho visto un prahu (barca indonesiana con una grande vela gialla, con disegnato un vistoso Cane Eni a sette zampe)*); Bogor (palazzo presidenziale e giardino botanico), il Puntjak Pass (altezza m 1500, con molte residenze di villeggiatura) e Bandung (sede del Geological Survey of Indonesia, dell'Istitut Teknik universitario e della Petroleum Akademi Teknologi) (*altra notizia divertente: mi recai a Bandung con Braga il 14 ottobre 1969; in Bandung c'è una via Braga, un Ristorante Braga, un Hotel Braga e Braga ovviamente ne fu curioso. Ma ne rimase deluso quando il Rettore dell'I.T.B. gli disse che Braga non era il nome di alcun personaggio famoso locale, ma che significava solo “sentiero che corre un corso*

d'acqua fangoso”, più esattamente Beraga, che gli olandesi avevano deformato duramente in “braga” !)

- i vulcani Tangkuban Prahū (*la barca rovesciata*), Gede (m 2958), Papandajan (m 2622).

- **Java centrale e orientale:** l'area del Gunung Muriah (vulcano estinto); le antiche capitali di Yogyakarta e Solo (Surakarta), i templi buddisti di Borobodur e induisti di Prambanan ; il percorso da Jogiakarta a Surabaya, lungo il Bengawan (fiume) Solo (*varie località di rinvenimenti di resti di Ominidi*) e la costa Nord di Rembang fino a Surabaya (Java Est); il percorso da Jogiakarta, lungo le Gunung Seribu (le mille colline) della costa Sud, via Patjitan, Blitar, Malang, all'estremità di Est, Banjuwangi; la costa Sud dell'isola di Madura; i vulcani: Dieng Plateau (altra area geotermica e di templi), Merapi e Merbabu, Bromo .

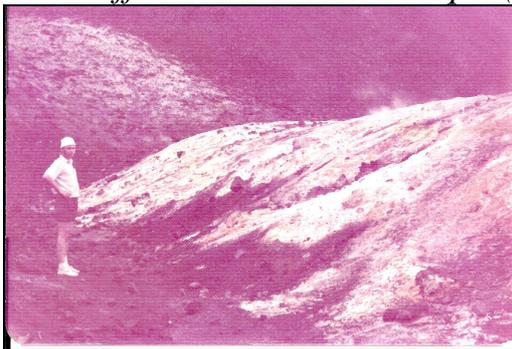
- tutta l'isola induista di **Bali** e le coste Ovest e Sud dell'isola islamica di **Lombok**;

- **Flores:** Ende e i tre crateri vulcanici del Kelimutu.

- **Kalimantan** : Bandjarmasin e Balikpapan e dintorni.

- **Sulawesi Sud:** Ujung Pandang (Makassar), percorso a Nord a Pare-Pare, area dei Toraja , costa Est a Watapone.

Le visite ai vulcani meriterebbero un capitolo a sé: in Indonesia nell' “arco di fuoco” da Ovest a Est, da Sumatra alle Isole della Sonda, si allineano oltre 130 vulcani attivi , tutti pieni di storie, leggende, cerimonie e superstizioni. Fra i viaggi, tutti unici e affascinanti, ricordo quelli: al famoso Krakatoa, nello Stretto della Sonda (eruzione del 1883 con sprofondamento, l'ondata di maremoto provocò 36.000 vittime sulle coste di Sumatra e Java; al suo posto nel 1929 emerse un nuovo vulcano, l'attuale, chiamato Anak (figlio) Krakatoa), al Bromo (un mare di sabbia e 247 gradini per l'orlo del cratere), e al Kelimutu, nell'isola di Flores, a m 1600 di altezza, tre scenici crateri laghi con tre differenti colori delle acque (questo viaggio fu veramente avventuroso).



sull' Anak Krakatoa, il 14 luglio 1973



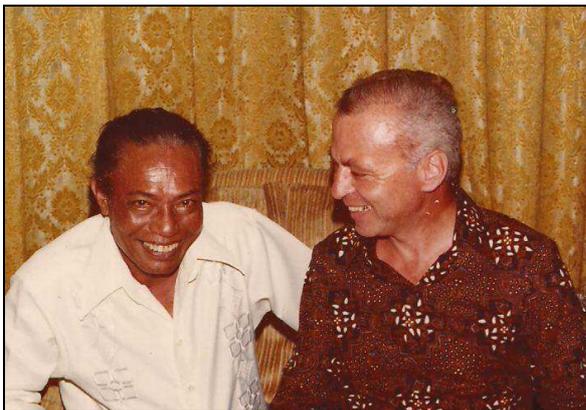
i tre crateri del Kelimutu, nella banconota di 5000 Rupie

Questa mia lunga permanenza in Indonesia, è stata ricca di molte soddisfazioni, da tutti i punti di vista: professionale, rapporti con Istituzioni governative, scientifiche, Compagnie petrolifere internazionali, umana, sociale, amicizie; sono stato sempre molto “affascinato” dalla natura, vicende geologiche, storia e culture di questi posti.



Nel 1977 ho incontrato il Presidente della Repubblica Indonesiana **Suharto** [foto a lato]. Quando sono arrivato in Indonesia la prima volta, nel 1968, Suharto era da due anni in carica, dopo la deposizione di fatto di **Sukarno**, il fondatore, nel 1945, della nuova nazione, ponendo fine alla dominazione olandese, durata 300 anni. L'ultima mia visita in Indonesia è stata nel maggio 1998, e ho lasciato Jakarta poche ore prima dell'inizio di violenti disordini, seguiti dalle dimissioni di Suharto.

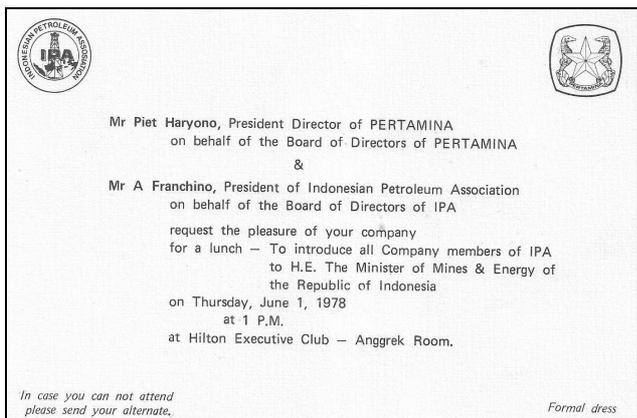
Ovvi i continui incontri di lavoro con dirigenti e staff dei vari Dipartimenti della PERTAMINA, a cominciare dal mitico Presidente, il generale **Ibnu Sutowo**, a cui è succeduto nel 1977, **Piet Haryono** e della BATUBARA (nel 1981), rapporti che con vari incontri sono continuati come amicizie personali. Altrettanto con i Rappresentanti e tecnici delle varie Compagnie Petrolifere. Sono stato Director (1974 – 1979) e President per due mandati consecutivi (1978 e 1979) nell' IPA (Indonesian Petroleum Association), che raccoglieva le oltre 30 Compagnie Petrolifere Internazionali e oltre 20 Società Contrattiste di Servizi, operanti in Indonesia e organizzava le annuali Convention, con le sessioni generale e tecnica.



con **Ibnu Sutowo**



con **Piet Haryono**



1978 – Indonesian Petroleum Association : invito per presentazione delle Oil Companies al Minister of Mines & Energy e inaugurazione della 7th Annual Convention

Intensa attività di rappresentanza e sociale, con buffet-dinner-party organizzati dalla Pertamina e dalle Oil Companies, e naturalmente anche dall'AGIP (*qui un grazie particolare a mia moglie Paola per tutto l'aiuto e assistenza organizzativa per queste attività*). Per gli uomini, la camicia tipica indonesiana di batik era considerata "formal dress".

Fra le numerose cerimonie, con vistosi "invitation card", famosi quelli del Presidente della Pertamina Gen. Ibnu Sutowo: ricordo quella dell' 8 marzo 1969, in riti tradizionali giavanese e sumatran, orchestra gamelan, per il matrimonio di una figlia, con la presenza del Presidente Indonesiano Suharto e Madame Tien: 1500 invitati, dalla stampa "Wedding of the year". Quelle analoghe per i matrimoni delle altre figlie di Ibnu Sutowo, Wiwien, il 20 novembre 1973 e Sri Hartati nel 1978. (*per alcune di queste feste, la stampa locale, allora non proprio libera, si azzardò a definirle un po' "extravagant"*). Altra grande cerimonia: la concessione a Ibnu Sutowo della Laurea h.c. in Economia e Commercio da parte dell'Airlangga University di Surabaya: gli invitati di tutte le Compagnie Petrolifere Straniere portati a Surabaya, e ritorno, con gli aerei Pelita (la compagnia aerea della Pertamina). Ogni 17 Agosto, anniversario Proclamazione della Repubblica Indonesiana nel 1945, cerimonie semi-militaresche alla Pertamina, inni Nazionale e patriottici, con alzabandiera, preghiere religiose dell'Islam, dei Protestanti, dei Cattolici e dell'Induismo-Bali, discorso del Presidente della Pertamina. Nel 1975, in occasione del 30° anniversario, invito anche alla cerimonia più solenne all'Istana (Palazzo Presidenziale) alla presenza del Presidente Soeharto, di Madame Tien e del Vice Presidente Hamengku Buwono, Sultano di Yogiakarta. Nei primi anni, inviti alla cerimonia anniversario G30S alla Base aerea Jakarta Halim dove furono trucidati (il 30 settembre 1965) dai rivoltosi comunisti vari generali, cui seguì la repressione da parte dell'Esercito e l'ascesa al potere di Suharto. Inviti ufficiali anche per le cerimonie dell'Idul Fitri (fine Ramadan) con visite di cortesia alle Residenze del Ministro dell'Energia e del Presidente della Pertamina.

Questa attività, in quegli anni del “boom” petrolifero, si rifletteva anche nella pratica sportiva del golf, specie durante la presidenza alla Pertamina del Gen. Ibnu Sutowo, attivo cultore di questo sport. Ogni mese, organizzato a rotazione, da ognuna delle Oil Companies presenti come Operatore in Indonesia, si svolgeva il Golf Oil Tournament (la Minjak Cup), oltre a quelli in concomitanza delle Annual Convention dell’ IPA. Il 1° Monthly Oil Golf Tournament fu proprio sponsorizzato dall’AGIP, il 17 aprile 1969 allo storico Golf Club Rawamangun in Jakarta: vi partecipò, nel team con Ibnu Sutowo, Ugo Colledan, in missione a Jakarta per negoziare scambi di partecipazioni con i Partners Phillips e Tenneco. Questa intensa attività si attenuò poi dal 1977 quando a capo della PERTAMINA fu nominato Piet Haryono, che invece praticava il tennis !

Anche il Presidente dell’Indonesia Suharto praticava il golf: quando veniva a questo campo, la Sicurezza chiudeva a tutti, due buche avanti e due indietro, del percorso, rispetto a quella dove giocava il gruppo del Presidente. Ciononostante, una volta mi è capitato d’incontrarlo casualmente negli spogliatoi: non ero certo in abbigliamento consono, mi alzai in piedi e lui mi strinse la mano con tutta semplicità.

In Indonesia nel 1972 avevo cominciato anch’io a praticare il golf (interrompendo una promettente inizio di carriera di gran fondista: avevo partecipato alla 2° edizione della Marcialonga e alla 4° Skymarathon in Engadina). Ero stato ammesso al Rawamangun Golf Club con l’hc 28: con mia ovvia soddisfazione ho ricevuto, nel 1978, dall’Exploration Golfers Group un piatto con inciso, di seguito al mio nome, “Jakarta’s only Honorary Old Member “ (vero) e nel 1980 come “Best Sportsman” (falso): ho ricevuto pure minuscole coppette come Booby Prize: last before the last (penultimo in classifica)! Ho partecipato a qualche regata velica del Jakarta Sailing Club e anche a qualche corsa campestre nei dintorni di Jakarta con gli HHH (Hash House Harriers) : sorta di caccia al tesoro (che è la birra!).

Ricevimenti anche a bordo delle navi della Marina Militare Italiana, quando in giro per il mondo, facevano visite di cortesia nel porto di Jakarta: nell’agosto 1977 il cacciatorpediniere-scuola San Giorgio, 120 cadetti in uniforme di gala, cerimoniale di saluti col fischio, Capitano di Vascello Ferruccio Benucci e nel sett. 1979 il cacciatorpediniere Ardito, al comando dell’Ammiraglio Giasone.



Allo storico campo di golf di Rawamanggun



a bordo del Cacciatorpediniere Arditto,
con l'Ammiraglio Giasone

Continui pure i rapporti con l'Ambasciata d'Italia, anche in connessione con l'istituzione, nel 1970, della Scuola Elementare Italiana e dell'Associazione di Amicizia Italo-Indonesiana (dal 1977, PERINITA PIGAFETTA, poi confluita nel 1979 nell'Istituto Italiano di Cultura in Jakarta; ne sono stato Socio, Presidente e Redattore del Bollettino; in Italia denominata AMITINDO). Sono stato Socio del Rotary Club di Jakarta, nella classifica : Oil Mining Exploration.

Sul Bollettino dell'Istituto Culturale Italiano A. Pigafetta di Sett.1979, una mia nota: "Presenza e azione diplomatica italiana nel 19° secolo in Indonesia – Sultanato di Atjeh nel Nord Sumatra".

L'AMBASCIATA d'ITALIA e la NUNZIATURA del VATICANO.

A dicembre 1968 , all'inizio della presenza AGIP in Indonesia, l'Ambasciatore d'Italia è **Pierluigi Alverà**; nel 1969 viene richiamato in Italia e, per tutto quell'anno, l'Ambasciata è retta dal giovane brillante Segretario Commerciale **Stefano Canavesio**: intensa la sua "social life" con l'organizzazione di frequenti "dinner dance party". Dalla stampa locale del 20/2/1969 : "...every day and every night is a busy one socially in Djakarta"; per il party tradizionale del 2 giugno 1969 in Ambasciata, viene segnalata la presenza di tutti gli Italiani in Indonesia, "beautifully dressed ladies and dashing latins", per Pizza e Spaghetti. (*Incontrerò nuovamente Canavesio nel 1988 , divenuto Ambasciatore in Malesia a Kuala Lumpur , in occasione della firma del Contratto per il blocco Sarawak Offshore SK9 con la Petronas, alla presenza del Primo Ministro Italiano Goria e di Giulio Andreotti, allora Ministro degli Esteri*).

Nel 1972 l'Ambasciatore è **Pierlorenzo Crovetto**, a cui succede nel 1973 **Renzo Luigi Romanelli**; nel gennaio 1977 entra in scena il vulcanico **Elio Pascarelli** e consorte **Annateresa**, esperta collezionatrice di conchiglie. Numerosi gli incontri con la comunità italiana, non solo per il 2 di giugno, nella Residenza dell'Ambasciatore e nella villa sulle colline di Bogor, battezzata dal Pascarelli "Le Mimose" (il precedente Ambasciatore la chiamava invece "Le Topaie"). Nello stesso anno 1977, organizzò incontri di calcio della nostra nazionale Under 21, (ospitata nella Residenza) allo Stadio Senajan di Jakarta: il 25 giugno, con la nazionale indonesiana Muda (giovanile) (risultato 0-0) e il 3 luglio con la squadra di Jakarta Persija (risultato 0-1 ; nel finale, un chiaro goal italiano annullato e una scorrettezza intenzionale di un indonesiano ha fatto quasi degenerare la partita amichevole: gli italiani hanno anche spintonato il parziale arbitro indonesiano, minaccia di sospensione della partita, scongiurata dall'intervento di dirigenti scesi in campo, alla fine i giocatori italiani, visibilmente irritati, non hanno salutato gli indonesiani).

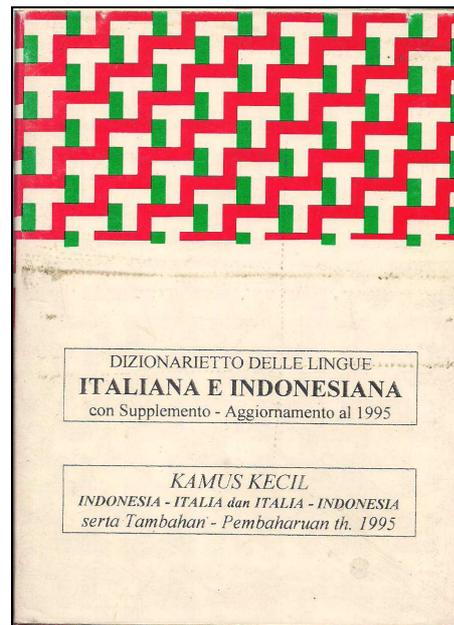
Sua l'organizzazione e il grande successo per la prima rappresentazione in Jakarta, al Bali Room Theatre dell'Hotel Indonesia Sheraton, di Il Barbiere di Siviglia di Rossini, con tanto di libretto, preparato dall'Ambasciata, con testo in indonesiano alla galà première, il 27 maggio 1978, presenza di Madame Suharto: alla fine della rappresentazione la fece salire sul palcoscenico (creando imprevisti problemi al protocollo e alla sicurezza) per farle ascoltare, in piedi, anche se per pochi minuti, una sua esibizione canora assieme ai cantanti, di un'aria del Barbiere di Siviglia.. Tutti i cantanti italiani venuti dall'Italia (solo il personaggio della Rosina era impersonato da una cantante indonesiana) erano ospiti nella sua Residenza. Nel giugno 1980, organizzò analogamente, sempre all'Indonesia Sheraton, la rappresentazione di "La Bohème".

Altra sua iniziativa l'istituzione in Jakarta, nel 1977, prima di una Associazione d'Amicizia Italia Indonesia : la PERINITA (PERhimpunan INdonesia ITAlia), quindi, nel 1979, di un Istituto Culturale Italiano/Lembaga Kebudayaan Italia, battezzato "Antonio Pigafetta" (*in onore del navigatore vicentino che compì negli anni 1519-1522 il primo viaggio, con Magellano, intorno al mondo, visitò regioni dell'Indonesia, ne scrisse la relazione, compilò il primo dizionario italiano-malese (da cui deriva l'indonesiano)*). Entrambe queste associazioni confluirono poi nell'Istituto Italiano di Cultura (istituito ufficialmente dal M.A.E.), con l'arrivo dell'Addetto Culturale dell'Ambasciata **Florio Santini**.

Pascarelli parlava bene il bahasa Indonesia e realizzò nel 1979, con un lavoro preparatorio davvero intenso, il **Kamus Kecil** (Dizionarietto) Indonesia-Italia e viceversa, a cui contribuì, anche come sponsor finanziario l'AGIP - Gruppo ENI, Jakarta. Quando rientrò in Italia nel 1981, fu l'animatore della costituzione di una nuova Associazione di Amicizia Italo-Indonesiana, l' AMITINDO (in indonesiano la

PERSAITINDO, Perhimpunan PERSehabatan Italia INDOnesia) e nel 1995 pubblicò l'aggiornamento del Dizionarietto / Kamus kecil Italo-Indonesiano del 1979.

Questo dizionarietto era stato preceduto da uno analogo, ma di contenuto minore, pubblicato nel 1957, a cura dell'Ambasciatore Pier Luigi LaTerza (il primo Ambasciatore d'Italia nell'Indonesia indipendente). A Pascarelli succederà, alla fine 1980, **Gerardo Zampaglione**.



Ricordo i vari Segretari, Addetti, Consiglieri e Personale d'Ambasciata, conosciuti durante la mia permanenza (che qui elenco non in ordine di date, né gerarchico e con dimenticanze): **Michele Petrocelli, Gennaro Esposito, Gerardo Carante, Gianluigi Pasquinelli, Piero Francese, Fiammetta Milesi Ferretti, gli Angelaccio, i Falzone, Elio Menzione, Fernando Mainetti, i Campagnola, i Di Meo, i Magno, i Barresi, i Giorni, i Giuliani, Strappa, Laetitia Pelagoti, Andreina Fondrieschi**

Nel 1969 l'**Apostolic Pro-Nuncio** in Jakarta era (dal 1965) il famoso Mons. Salvatore Pappalardo, che poi, nel 1970 diventerà Vescovo di Palermo (fino al 1996), simbolo della lotta contro la mafia. Molto informale e alla mano; capitava a volte che si recasse alla sera nel cantiere dei lavori per l'obelisco della piazza Merdeka (la sede della Nunziatura si affaccia su questa piazza) a giocare a scopa con gli operai italiani dell'Ing. Matteo Calvino.

Gli succede il belga Mons. Joseph Mees, fino al 1973. Nella seconda metà degli anni '70 la **Nunziatura Vaticana** è tutta "italiana": Mons. Vincenzo M. Farano e Segretario Mons. Mario Giordana, a cui succede, nell'aprile 1978 Mons. Riccardo Fontana.

Parecchi i religiosi italiani in Indonesia: in Jakarta, la Serikat Gereja (Chiesa Cattolica) S.Franciscus Xaverius con Padre Franco B. Grappoli, che svolgeva anche l'insegnamento di religione alla Scuola Italiana: non andava molto d'accordo con il laico Maestro Rossi; poi, con il successore, il Maestro Mazzeo, l'insegnamento fu preso dallo stesso. L'Ambasciatore Pascarelli era molto amico di Mons. Farano: ma grande disappunto del Nunzio, quando Pascarelli, con annunzio, in inglese, sulla stampa locale, istituì la celebrazione, presso la Chiesa di Santa Maria Ratu in Kebaioran (Jakarta Sud) di una messa domenicale in italiano. Mandò anche una Circolare al riguardo all' AGIP e a tutti gli italiani in Jakarta ! Mons. Farano, durante un nostro incontro, criticò vivamente l'iniziativa: la lettera, mi disse, doveva venire, da un prete, non dall'Ambasciatore e in ogni caso, non l'avrebbe inviata nemmeno lui come Nunzio. Simpatiche schermaglie di breve durata : in seguito Pascarelli fece celebrare la messa in un locale dell'Ambasciata e officiante lo stesso Nunzio Mons.Farano (che nel sett. 1979 venne trasferito in Ecuador).



1973 Cerimonia di Cresime officiata dal Nunzio Mees e Padre Grappoli, Chiesa di Jakarta Kota.



1977 Mons Giordana e il Nunzio Farano con Anna ed Elio Pascarelli, Ambasciatore d'Italia

Le SCUOLE in JAKARTA

Nel 1970, su richiesta e interessamento dell'AGIP con la nostra Ambasciata e i Ministeri degli Esteri e della Pubblica Istruzione, era stata istituita in Jakarta la Scuola Elementare Italiana per i figli del personale AGIP e ovviamente anche per i figli di Italiani residenti in Indonesia. La sede fu posta nella villetta inizialmente affittata dall'AGIP in Jl. Agus Salim (prima del trasferimento in Jl.Cikini Raya): il locale più grande come Aula per la Classe Unica (dalla 1a alla 5a in totale gli scolari, variabile nei vari anni, erano una mezza dozzina) e le altre due stanzette come abitazione del Maestro, inviato da Roma; il suo stipendio base era pagato dal Ministero, i compensi suppletivi "esteri" compreso i viaggi di trasferimento, dall'AGIP. A giugno veniva inviato da Roma un Commissario per gli esami di fine anno scolastico e per le pagelle: viaggio e alloggio a carico AGIP.

Per la gestione funzionava un Comitato Pro-Scuola, così costituito: Presidente (il Manager dell'AGIP Indonesia), Segretario ed Economo (entrambi dell'AGIP), un rappresentante dell'Ambasciata, due delle Famiglie di Scolari frequentanti la Scuola e due della Comunità Italiana in Jakarta.

Il primo Maestro della Scuola è stato **Enzo Rossi**; aveva già un'esperienza all'estero; si dimostrò adatto a quel ruolo, ebbe buoni rapporti con le famiglie degli scolari e si inserì pure bene nell'ambiente locale. Spesso veniva a trovarlo per fare esercizio di conversazioni in lingua italiana, Widodo Sutyo, uno degli interpreti ufficiali del Presidente Suharto. Aveva la simpatica abitudine, nei primi tempi, di invitare qualche volta a pranzo alla Scuola, se liberi da impegni, gli scapoli dell'AGIP e gli ammogliati che non erano ancora stati raggiunti dalla famiglia o erano temporaneamente senza : veniva chiamato "il pranzo degli sbandati" ! Alla fine dell'anno scolastico 1973-1974 fu richiamato in Italia e fu sostituito dal Maestro **Giuseppe Mazzeo**.

Nel 1977, a seguito di disposizioni governative per le tutte le Scuole straniere in Indonesia, la nostra Scuola assunse la denominazione ufficiale di "Italian Embassy School", con uno "School Board" così composto: Presidente l'Ambasciatore, Vice Presidente il Manager AGIP, un Rappresentante dell'Ambasciata, l'Administrator (dell'AGIP), il Maestro e tre Genitori Italiani. La Scuola, passata nei locali dell'Ambasciata, fu chiusa nel 1980, non essendoci più, per il suo funzionamento. il numero minimo richiesto di scolari.

Per i percorsi di studio post-elementare, ci si avvaleva della American School, chiamata poi Joint Embassies School (JES), corsi di studio USA, ovviamente in inglese, certificati riconosciuti dal nostro Ministero. Nel 1977, per lo stesso motivo di cui sopra, divenne la "Jakarta International School" (JIS), mantenendo gli stessi programmi dei corsi USA. Le costose rette annuali per i figli di nostri dipendenti frequentanti questa Scuola erano sostenute dall'AGIP.



1979 Graduation alla Jakarta International School



Social life in Jakarta : Wednesday Ladies Bridge

Italiani in Jakarta : Numericamente discreta la Comunità Italiana (non AGIP) in Jakarta. Alcuni, per i motivi più disparati, erano arrivati negli anni '50 e '60 del secolo 20° : fra questi, ricordo F.G. Ragusa, che aveva aperto un negozio di gelati, F. P. Molino, il sarto di cui ci siamo serviti in più occasioni : era stato il sarto ufficiale di Sukarno e ci riferiva come l'ex Presidente fosse molto esigente, amasse moltissimo le divise appariscenti. Ricordo poi per il periodo iniziale della mia presenza in Indonesia ed elenco in ordine sparso (e parecchie dimenticanze): Matteo Calvino, (direttore dei lavori per la costruzione dell'obelisco nella grande centrale piazza Merdeka), i Formato, Cesare ed Elisabetta (varie rappresentanze), i Mainetti, D'Amato, i Fardella, Agostino e Bruna (varie rappresentanze), Muni Gastel e moglie giavanese di Solo, Nanuk (Carlo Erba/Farmitalia in Bandung, poi rappresentante plenipotenziario Pirelli, attuale Presidente dell'IBAI [Italian Business Association Indonesia]), Carlo Veglio (Carlo Erba/Farmitalia), i Gazzini, Lamberto e Gabriella (inizialmente per il Ministero del Commercio Estero, poi Italtrade Intern.), i Maggio, Marco e Anna (inizialmente Sauti Consult. Eng., quindi rappresentanze varie), Aldo Saccorotti, i Maylander, gli Afan De Rivera, Diego e Gabriella (Lepetit, Dow Chemical), Martoglio (FIAT), i Bertuccioli, Giorgio e AnnaMaria (Bristol - Myers), Carlo Del Corso (Nira/Finmeccanica), Francesco Vinci, Michele Di Malta e Livio Pozzi (Alitalia), i Tranchini, i Nuvoloni, Marco e Paola (settore bancario), gli Agnello, Vittorio e Paola (Olivetti) e inoltre: Sergio Dello Strologo (Consulente del Governatore di Jakarta, il Gen. Alì Sadikin), i Bordini (Schlumberger), Paltrinieri (Consulente Lemigas), i Romanello, i Colombo (Corà D, Timber co.), D.C. Montesano, Migliorini, Falcini, i Caterina, i Cosmacini, i Piatto, e altri. L'assistenza medica in Jakarta era data dal dottore Carlo Visioli, per il personale dell' AGIP, della Schlumberger, delle Ambasciate d'Italia e di alcune altre, della Nunziatura e per parte della Comunità italiana.

Esplorazioni e studi scientifici

Come accennato sopra, dopo la mia permanenza lavorativa continuata, nel 1968 / 1969, e dal 1972 al 1980, e dopo varie missioni nel 1981, sono ritornato in Indonesia più volte, privatamente, per periodi di circa un mese, negli anni 1982, 1983, 1985, 1986, 1992 e 1998: sono state missioni scientifiche, con permessi ufficiali (Surat-Deterangan) del LIPI (Lembaga Ilmu Pengetahuan Indonesia = Indonesian Institute of Sciences) ma anche, come già detto, sentimental/nostalgiche, con parecchi incontri con i tanti amici e colleghi di lavoro italiani, indonesiani e stranieri.

Nel 1982, dal 26 agosto al 7 settembre, con i professori: Giuliano Piccoli, Dir. Paleontologia dell'Università degli Studi di Padova, Elio Robba, paleontologo dell'Università di Milano, Sukandarrumidi dell'Università Gadjra Mada di Jogiakarta e con mia moglie Paola, geologa, rilievi con campionamento di rocce, nell'area di Centro

Java (ad Ovest di Yogyakarta, a Sangiran e a Parangtritis) e lungo la costa Sud della penisola Bukit (Ulu Watu) dell'isola di Bali e all'isoletta di Serangan.

Nel 1983, dal 25 agosto al 1° settembre, con il dr. Sukandarrumidi, di cui sopra, Tjoek Soeprapto della stessa Università Gadjia Mada, il Prof Luigi Santa Maria, Ordinario di Lingua e Letteratura Indonesiana all'ISMEO di Napoli, e mia moglie, rilevamento e campionamento, da Jogiakarta, lungo tutta la fascia costiera calcarea di SudEst di Java, le Gunung Seribu (le mille colline) e Gunung Kidul (località di Wonosari, Donorejo, Pacitan, Blitar (casa natale, tomba e Mausoleo di Soekarno), Malang, Puger, Jember, Gradjegan, Muncar) a Banjuwangi. Qui, traghetto dello Stretto, all'isola di Bali, a Gilimanuk, Rambutsiwi Pura, Denpasar e Kuta.

Durante il viaggio di cui sopra in Java SudEst, nell'interno della zona fra Wonogiri e Pacitan, in uno sperduto villaggio, Wonogiri, faticosamente trovato, abbiamo avuto una rara occasione di assistere a una rappresentazione, forse una delle ultime, del Wayang Beber. (In Indonesia il teatro "wayang" viene rappresentato in vari modi di espressione: ne esistono almeno 20 tipi). Sull'argomento, ho scritto una nota.

Nel 1985, dal 19 al 27 agosto, da solo, all'isola di Lombok, rilevamento e campionamento di rocce calcaree terziarie, in alcune località della zona costiera SudOvest (Sekotong), delle Central-Southern Hills (Sengkol) e della costa Sud (a Est di Kuta) e in Java, a Sud di Yogyakarta.

Nel 1986, dall'11 al 31 agosto, ancora all'isola di Lombok, costa di SO (Sekotong Barat) e costa Sud, per completare il campionamento dell'anno 1985 e in centro Java, a Surakarta (Solo), con il Prof. Sartono dell'Istitut Teknik Bandung e i Proff. Piccoli di Padova, Robba di Milano e DiGeronimo di Catania, alle località fossilifere di Krikilan e Sangiran.

Nel 1992, dal 23 agosto all'8 settembre, con il Proff. Sartono, Piccoli, Sighinolfi (di Padova), Robba e DiGeronimo, in Centro Giava, aree di Sambungmacan, Sangiran, Ngebung e Kali Karang, percorso da Yogiakarta, verso Est, a Surabaya (Java Est) lungo il Bengawan (fiume) Solo, visitando le località di rinvenimento di resti di Ominidi (Trinil, Ngawi, Ngandong, Perning). Trasferimento in aereo a Ujung Padang (ex Makassar) in Sulawesi, zone di Salubarani, Rantepao, Bori Parinding (sito megalitico), Leang-Leang, Maros, Sungei Pateteyang.

Ultimo nel 1998, questa volta di interesse vulcanologico, con il Prof. Giorgio Pasquarè dell'Università di Milano (succeduto nella Cattedra di Geologia al Prof. Desio) e con tecnici del Directorate of Volcanology del Dpt. of Mines and Energy e del BATAN

(Badan Tenaga Atom Nasional, l'Agenzia Atomica Indonesiana), in Centro Java, al vulcano estinto Gunung Muriah.

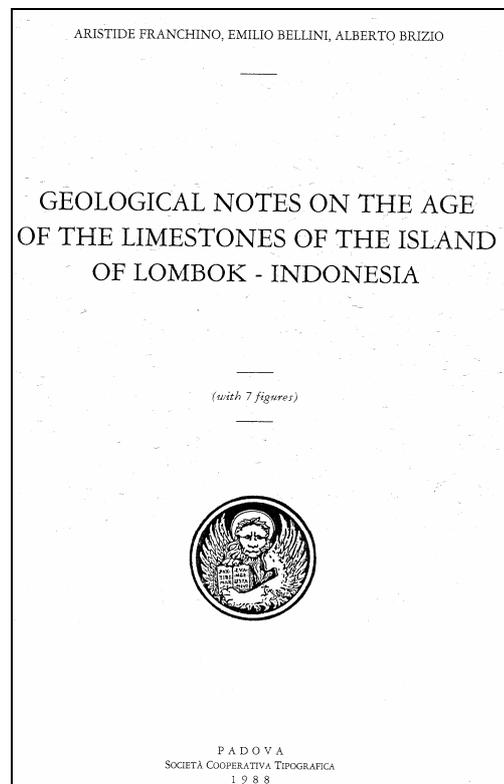
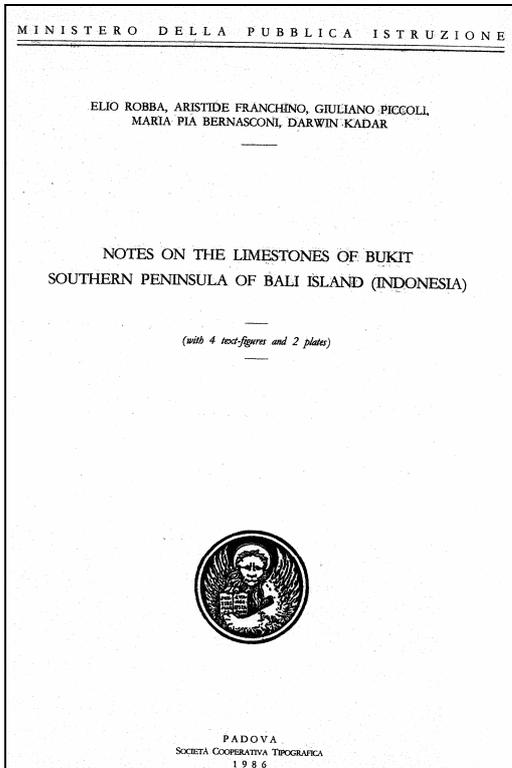
Dati, risultati e considerazioni geologiche e paleontologiche di queste ricerche nel SudEst Java, Bali e Lombok, sono stati pubblicati in varie riviste scientifiche:

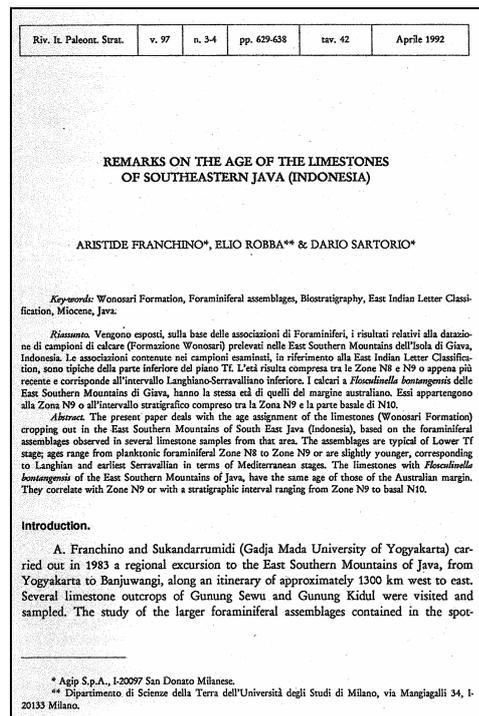
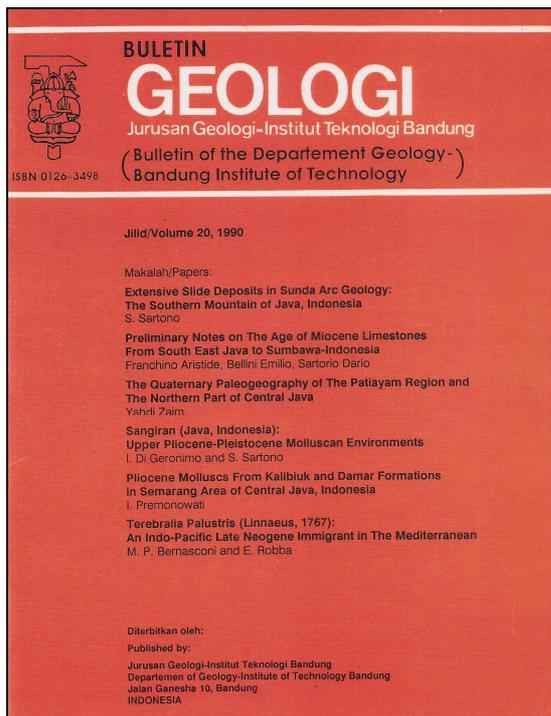
- Robba E., Franchino A., Piccoli G., Bernasconi M.P. e Darwin Kadar.: “Notes on the limestone of Bukit Southern Peninsula of Bali Island (Indonesia)”- Memorie di Scienze Geologiche Università di Padova - 1986

- Franchino A., Bellini E. e Brizio A. : “Geological Notes on the age of limestone of the island of Lombok” – Memorie di Scienze Geologiche Università di Padova - 1988

- Franchino A., Bellini E.. e Sartorio D. : “Preliminary Notes on The Age of Miocene Limestones From South East Java to Sumbawa - Indonesia” – Geology - Istitut Teknologi Bandung - 1990

- Franchino A., Robba E. e Sartorio D. : “ Remarks on the age of the limestones of southeastern Java” – Rivista Italiana di Paleontologia e Stratigrafia, Milano - 1992





Riguardo alle visite alle località di rinvenimento di resti di Ominidi (itinerario da Jogiakarta-Solo a Surabaya, nel 1992), osservazioni e considerazioni di paleoantropologia, in:

Franchino A., “Giava (Indonesia): gli Ominidi del Bengawan Solo” – Paleocronache – 1966.

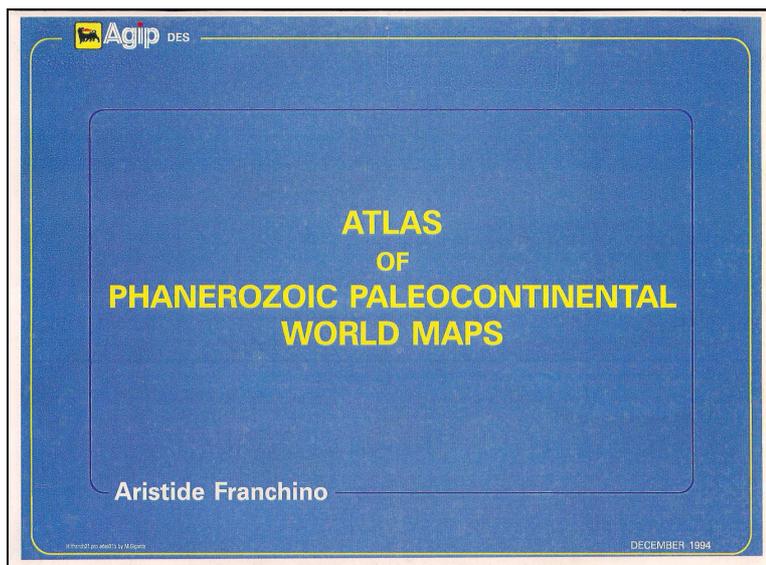
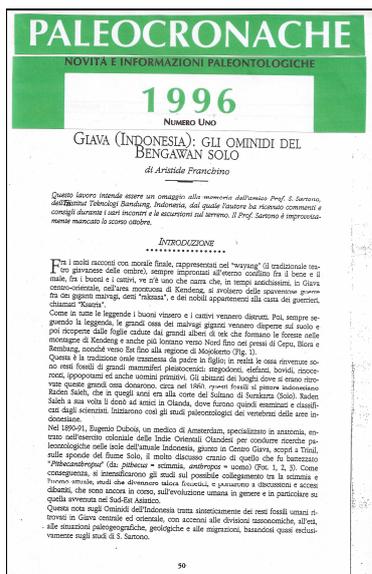
Le Kepulaun Seribu (le Mille Isole), oltre che resort turistico, sono note per la barriera corallina e per l’abbondanza di conchiglie. Sull’argomento, mia nota introduttiva-geologica, pubblicata sulla Rivista La Conchiglia - Roma -1980.

A seguito dei viaggi di studio in varie parti dell’Indonesia, di cui sopra, si era iniziata una mia collaborazione di studi di Paleogeografia, con il prof. Giuliano Piccoli, dell’Università di Padova, riguardante i confronti paleogeografici fra la Tetide e la Sunda : le elaborazioni delle carte paleogeografiche sono riportate nelle seguenti pubblicazioni:

- Piccoli G., Sartori S., Franchino A. : “Mathematical model of migration of Cenozoic benthic molluscs in the Tethyan belt” – Memorie Scienze Geol.Università Padova, 1986.

- ----- : “Benthic molluscs of Shallow Tethys and their destiny” – Proceedings Shallow Tethys 2nd Symposium , Ed.Balkema, Rotterdam - 1987

- ----- : “Modello matematico in Paleobiogeografia bentonica” – Atti IV Simp. Ecol. e Paleocol. Comunità Bentoniche, Sorrento - Museo Regionale Scienze Naturali, Torino – 1988.
- ----- : “Mathematical Model in Benthic Paleobiogeography (Applied to Cenozoic Tethyan Mollusks)” – Abstract in v. 2, 28th Intern. Geol. Congress, Washington, D.C. – 1989
- ----- : “Mathematical Paleobiogeography (Exemplified for Shallow Tethys in the Tertiary)” – Proceedings of Saito Ho-on Kai, Spec.Publ.3, Sendai, Japan – 1990.
- Piccoli G., Sartori S., Franchino A., Pedron R., Claudio L., Natale A.R. : “Mathematical model of faunal spreading in benthic paleobiogeography (applied to Cenozoic tethyan molluscs)” – ., Palaeoclim., Palaeoecol., v.86. Elsevier Publishers B.V., Amsterdam – 1991.
- Setti Baroncini P., Franchino A., Sartori S. – “Brachiopods and benthic molluscs in the Tethyan Jurassic, with mathematical model – Intern. Symp. Shallow Tethys 4 , Albrechtsberg/Austria – 1994.
- Franchino A. – “Atlas of Phanerozoic Paleogeographical World Maps” (Maps of Permian, Mesozoic and Cenozoic) – AGIP DES, S. Donato Milanese – 1994.



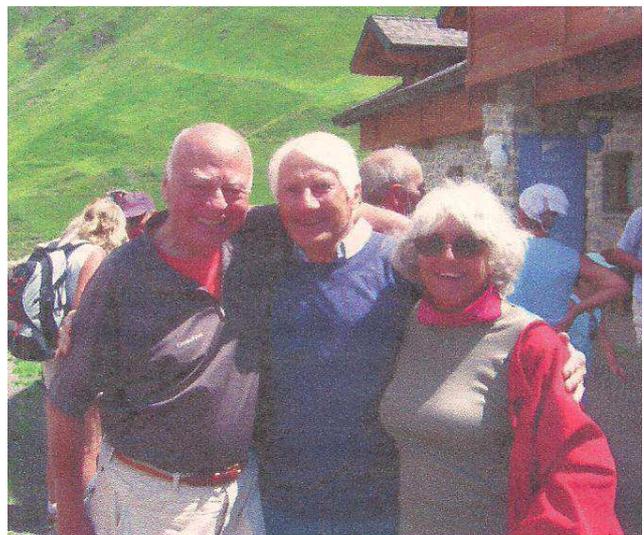
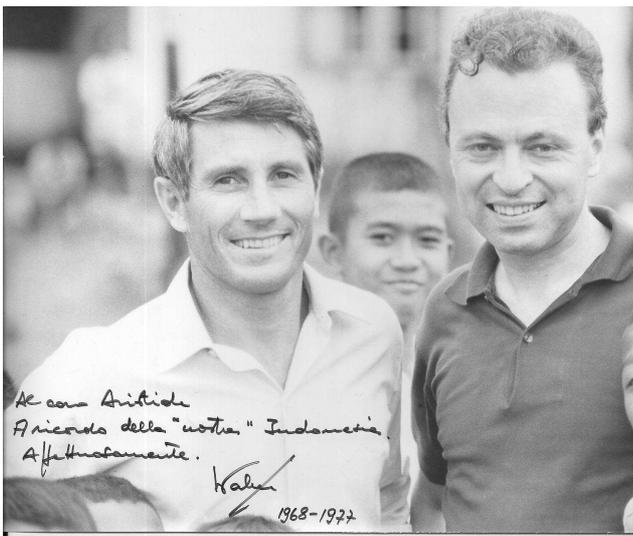
Incontro con Walter Bonatti

Fra i piacevoli ricordi indonesiani, il mio primo incontro con Walter Bonatti, nel dicembre 1968. Dopo le vicende del K2 e di tante scalate, il famoso Bonatti era diventato giornalista fotografo per servizi in regioni difficili e remote, per la rivista Epoca.

Quando feci la prima conoscenza, all'Hotel Indonesia, era appena reduce da giri in Sumatra, Kalimantan, Sulawesi, stava per recarsi al Krakatoa, non aveva avuto il permesso di andare in Irian Barat, per scalare il Carstenz Top, di 16503 ft (aveva però saputo che la montagna più alta dell'Oceania, era già stata scalata 4 anni prima da una spedizione giapponese; il fatto non era molto noto, perché l'impresa, realizzata ai tempi di Soekarno, era stata poi volutamente ignorata).

Con Walter Bonatti, il 15 dic.1968 visitai, per la prima volta, Bogor: foto della Villa (che allora non si sarebbe potuto fotografare) dell'ex Presidente Soekarno deponendo, foto di fiori della serra, alberi, animali, pipistrelli e altro del Giardino Botanico, foto di ragazzini che eseguivano assordanti spari con rudimentali cannoncini di bambù, caricandoli con carburo e provocando le esplosioni con una fiamma, introdotta attraverso un forellino nella canna stessa. In precedenza, in Jakarta, avevamo scattato varie foto (vietate) dello Stadio Senajan (dove si erano svolte le Olimpiadi Asiatiche del 1964): quasi tutto circondato da autoblindo, con i soldati accampati lungo le scale interne dello stadio, bello, immensamente sporco, con una miriade di panni distesi, anche di famiglie che vivevano nell'interno dello stadio stesso.

Si instaurò una simpatica amicizia, i nostri incontri erano ogni 2-3 anni, in vari posti occasionali in Italia (una volta, nel 1976, in aereo, mentre si recava in Antartide); l'ultimo, molto commovente, nel 2009, in Val Ferret (Val d'Aosta) al Rifugio che porta il suo nome per festeggiare il 10° anniversario dalla costruzione: in quell'occasione (c'era anche Rossana Podestà) noi festeggiavamo i 40 anni dal nostro primo incontro. Walter Bonatti ci ha lasciato nel 2011.



con Walter Bonatti, nel dicembre 1968 a Bogor (Indonesia) e nel 2009 in Val Ferret (Val d'Aosta)

Concludo qui (o, meglio, mi impongo di concludere qui) questo, come detto all'inizio, lungo e disordinato resoconto, spesso noiosi elenchi o episodi minimi, dei miei tanti e intensi (e troppi) ricordi. I complessivi 10 anni trascorsi in Indonesia hanno ovviamente rappresentato un capitolo importante della mia vita professionale e personale, che è rimasto ben impresso nel mio cuore e che ho cercato, in queste quattro puntate di amarcord, di rievocare.

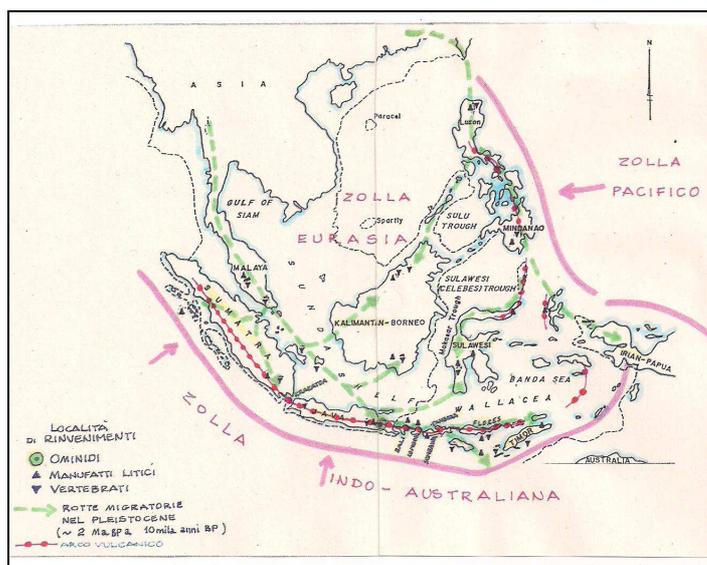
Indonesia : un Paese dai grandi numeri, di tantissimi contrasti, il più grande arcipelago del mondo, che si estende Est-Ovest per circa 4500 km, di circa 17000 isole, più o meno grandi, per una superficie di circa 2 milioni di kmq (Java, terra del *Pithecanthropus* Dubois, grande meno dell'Italia, Sumatra, circa più grande dell'Italia), con una cintura di fuoco, circondata dai mari, di circa 130 vulcani attivi, circa 250 milioni di abitanti (2012), di tante diverse etnie. Concludo, come detto all'inizio della prima parte, con il ricordo e omaggio a Francesco Guidi, memoria storica dell' AGIP, recentemente scomparso, che intitolò il suo articolo sulla presenza e lunga avventura dell' AGIP (negli anni '60 e '70 del secolo scorso) : "Indonesia : tutto il fascino dell'Oriente": su di me fu immenso.



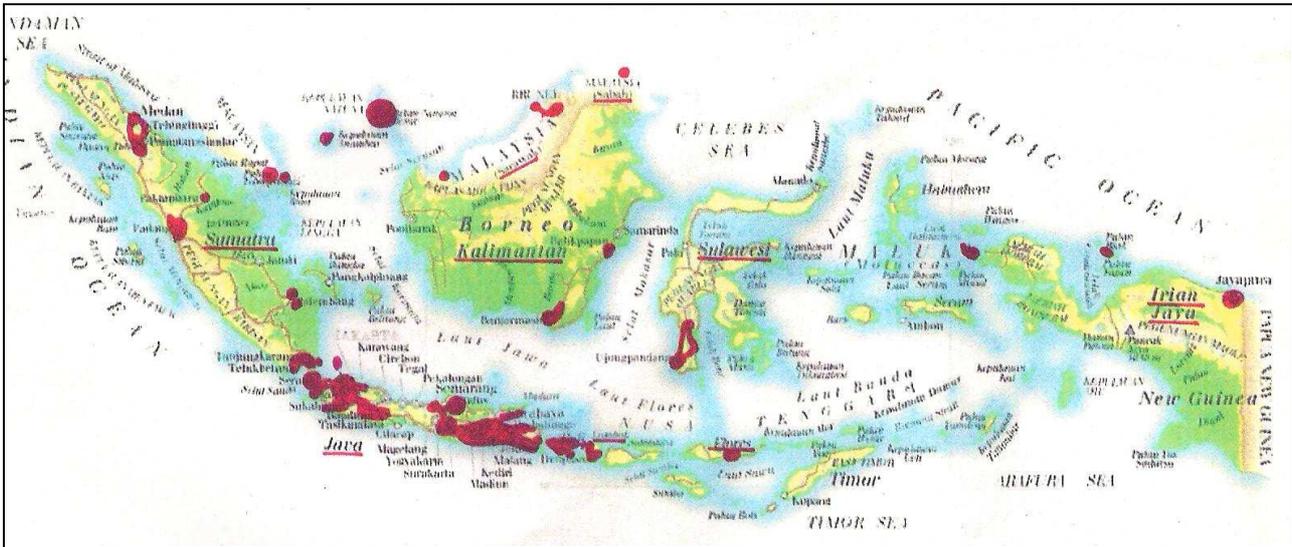
Confronto areale Europa – arcipelago Indonesia



Distribuzione delle molte etnie indonesiane



Sud Est Asiatico : zolle tettoniche, arco vulcanico , rotte migratorie degli Ominidi



In **rosso** i luoghi e le aree visitate, più o meno intensamente, durante i circa 10 anni di permanenza in Indonesia. *Le fotografie pubblicate nelle quattro puntate dei miei Ricordi indonesiani, sono una selezione da una raccolta di circa 4600 fotografie. Nomi, date e notizie sono estratte dai miei Diari, con le relative emozioni suscitate, sfogliandone e rileggendo circa 2500 pagine quotidiane relative a quegli anni.*

Aristide Franchino (ottobre 2013)